Anno 62 — Venerdì 11 Novembre 1927 - Anno VI — N. 266

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15 - Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

RISPUNTANO LE ALI

L'aviazione tedesca - Le clausole di Versaglia - Astuzie tedesche

All'inizio della guerra mondiale la Germania mobilitò 5 Battaglioni aviatori con 300 apparecchi, alla fine della guerra aveva in campo, coll'Esercito, 750 quadriglie e 9000 apparecchi. I 1500 componenti dei Battaglioni aviatori erano saliti a 136.000. Il materiale in uso nel 1918 aveva velocità varianti tra i 150 e i 180 Km. orari e poteva, secondo i tipi, raggiungere quote varianti dai 3500 ai 7500 m. i velivoli bombardieri portavano fino a 1000 Kg. di bombe ad alto esplosivo.

I dirigibili messi in servizio giunsero al numero di 50, ma per l'attività dell'aviazione alleata il loro impiego venne limitato alla fronte russa e rumena, nel maggio '17 le unità dirigibiliste vennero disciolte, solo continuò l'attività dei dirigibili assegnati alla marina. La cubatura dei più leggeri raggiunse i 55 mila metri cubi, la lunghezza i 198 metri, la velocità oraria i 105 Km.

Le Sezioni aerostieri all'armistizio erano 182 con 53 S. M. di reparti aerostieri.

Al materiale del fronte si dovevano aggiungere adeguate riserve all'interno, riserve che raddoppiavano il materiale esistente. L'industria aeronautica tedesca produceva motori in numero molto grande, molto superiore al bisogno e nel tempo stesso migliorava il materiale.

Col trattato di Versaglia, art. 198, 202, 210 e 313, si stabiliva che le forze militari tedesche non dovevano comprendere unità d'aviazione militare e navale, così non potevano costituirsi unità dirigibiliste. Dopo due mesi dall'entrata in vigore del trattato, il personale dell'Aeronautica doveva essere smobilitato, dopo sei mesi la costruzione, importazione di aeromobili, motori, pezzi di motori ecc. era proibita ai tedeschi: tutto il materiale aeronautico esistente doveva essere consegnato alle Commissioni interalleate di controllo per essere distrutto, così pure hangars, armamenti per aerei, esplosivi, bombe, ecc. ecc.

L'art. 313 sanciva che la Germania poteva avere aeromobili per scopi commerciali senza limitazioni. Come si vede, era proibito ai tedeschi di avere un'aviazione militare, ma non quella civile. Il Consiglio Interalleato in seguito volle stabilire una netta differenza fra aeromobili civili e aeromobili militari. Ma, dov'è la differenza? Un'aeromobile militare è un'aeromobile civile sul quale vengono sistemate mitragliatrici, oppure, al posto dei passeggeri e delle merci, caricate delle bombe. Lavoro che si può fare in poche ore. Infatti gli apparecchi tedeschi delle linee commerciali sono studiati in modo che con poche ore di lavoro vengono trasformati in apparecchi militari. Questo spiega il grande sviluppo che ha presa l'aviazione commerciale tedesca.

Il capitano Boschmans, belga, scrive (1): L'art. 202 sancisce che il materiale aeronautico sarà consegnato agli alleati. Ma, d'altra parte, l'art. 169 dice esplicitamente che il materiale da guerra sarà consegnato « per essere distrutto ». Quando le commissioni di controllo vollero spedire nei paesi alleati parte del materiale aeronautico consegnato dai tedeschi, e procedere a studi comparativi, i tedeschi si opposero appoggiandosi all'art. 169. Meno male che il Supremo Consiglio Interalleato diede torto ai tedeschi!

L'armistizio venne firmato l'11 novembre 1918; il trattato di pace, consegnato ai tedeschi il 7 maggio 1919, venne firmato dai delegati tedeschi il 28 di giugno, ma non entrò in vigore, per debolezza degli alleati, che il 20 gennaio 1920. Naturalmente, quando la Commissione di controlli giunse in Germania, l'aviazione militare tedesca era scomparsa... Già all'armistizio, durante l'anarchia che precedette di qualche giorno la rivoluzione, gli aeroporti abbandonati vennero saccheggiati dal popolo: magneti, candele, carburatori ed altre parti essenziali furono rubate. Dopo, quando il paese era organizzato, il Governo vendette a prezzi irrisori, sia a paesi neutrali, sia a sedicenti Società di navigazione aerea, il rimanente degli aeromobili: Società che sorsero in ogni parte della Germania con l'appoggio delle autorità locali che avevano creduto ricorrere a questo mezzo per sottrarre il materiale alla distruzione.

Infine, per caso singolare, la maggior parte degli hangars dei grandi velivoli da bombardamento, questi ultimi di recente e moderna costruzione, furono incendiati pochi giorni prima dell'arrivo della Commissione di controllo. Pompieri e operai incaricati di spegnere lo incendio... fecero di tutto perchè l'opera di distruzione fosse completa. Così, pochi giorni dopo, la Commissione trovò gli aeroporti deserti, gli hangars aperti, in rovina, privi di apparecchi, salvo qualcuno di vecchio modello che marciva nell'umidità.

In base all'art. 210 del trattato il Governo tedesco doveva consegnare alla Commissione alleata l'elenco degli aeroporti da visitare. Il primo elenco non conteneva che i terreni militari, il trattato non proibiva di avere aeroporti civili...

La Commissione alleata comprendeva una sottocommissione di produzione che oltre allo studio delle novità tecniche venne incaricata di ricercare, prendere in consegna e distruggere tutto il materiale aeronautico, anche quello che si diceva commerciale.

I tedeschi fecero opposizione; trattative lunghissime e finalmente il Consiglio superiore di controllo decise che tutto il materiale aeronautico esistente ed in costruzione all'armistizio, sia nelle officine che nell'esercito, non ancora consegnato, sia quello ceduto ad organizzazioni civili, doveva essere considerato materiale bellico e consegnato agli alleati. Solo gli aeromobili costruiti dopo l'armistizio e riconosciuti non adatti ad usi bellici, od atti a questo impiego dopo considerevoli modificazioni.

Malgrado questa decisione, la maggior parte dei velivoli degli ultimi modelli — costruiti in metallo — sfuggirono alla distruzione.

In una sola officina, la « Mercedes », di Unterturkheim presso Stuttgart, secondo il servizio d'informazioni alleato, tutto era pronto per esportare in Olanda 2000 motori nuovi. Una Commissione alleata si recò sul posto senza essere accompagnata da un ufficiale tedesco. Così i commissari non poterono oltrepassare il gabinetto del Direttore; telegrammi a Berlino per ottenere l'autorizzazione; pratiche col Governo vurtemburghese. Il tempo passa, finalmente i Commissari vengono a conoscere che l'autorizzazione era da tempo giunta al Direttore della Luftfrike ma che questi aveva fatto le orecchie da mercante e non aveva trasmesso l'autorizzazione del Governo tedesco ai rappresentanti alleati.

Questo episodio dimostra come nella Germania del Sud le ostilità contro i delegati alleati erano più vive che a Berlino e nella Prussia.

Dopo parecchi giorni di attesa giunge, finalmente, un ufficiale tedesco che ha il compito di accompagnare la missione. L'appuntamento è per l'indomani; ma al mattino, invece dell'ufficiale giunge al capo della sottocommissione un biglietto col quale l'ufficiale si scusa di non poter accompagnare i delegati perchè chiamato d'urgenza a Berlino... La Commissione era stata, dinanzi alle porte delle officine, giuocata per una settimana. Conclusione: la Commissione, stanca di attendere, ritornò a Berlino con le pive nel sacco.

Altri depositi clandestini vennero scoperti... Il Governo tedesco alle proteste alleate faceva seguire delle controproteste dimostrando la sua innocenza e la sua buona fede. Probabilmente erano i negozianti che raccolto il materiale dopo l'armistizio speravano di farla franca.

Nell'aprile 1920 — prosegue il Boschmans — si iniziarono, da parte alleata, le trattative per la distruzione del materiale aeronautico esistente, trattative che si prolungarono per un mese.

Prima accoglienza il rifiuto degli industriali di consegnare il materiale non ancora consegnato alle autorità militari tedesche e non pagato, perciò note su note per obbligare il Governo tedesco a regolare la situazione. I tedeschi cercarono poi di subire il minimo danno e far servire le parti di motore e di velivolo per altre macchine e per automobili. Si decise da parte della Commissione alleata di fare una distruzione provvisoria, distruzione che lasciava intatte tutte le parti secondarie dei motori. La distruzione doveva, poi, essere fatta da maestranze tedesche... ma i direttori delle officine si rifiutarono di impiegare nelle distruzioni i propri operai e si opposero di ammettere nelle officine operai stranieri. Così le Commissioni dovettero fare trasportare il materiale altrove oppure impiegarvi operai d'idee sovversive. Molte volte i membri della Commissione sentirono osservazioni di questo genere: Che disgrazia non aver fatto questo lavoro cinque anni fa... Io vorrei mettere il Kaiser e la sua banda al posto di questo motore... (sotto il maglio). Bisognerebbe fare lo stesso in Francia ed in Inghilterra...

Molte volte i delegati dovettero constatare che materiale già inventariato era scomparso, complici gli stessi dirigenti.

Un ultimo episodio. Il servizio informazioni alleato precisa che nei dintorni di Cottbus vi è un deposito secreto di materiale aeronautico. Tre delegati vi si recano scortati da un ufficiale tedesco; li accompagnano 5 uomini di truppa francese. Il deposito si trova presso di una fattoria sperduta nella pianura; nessuna traccia di rotabile. Le informazioni sono esatte; presso una fabbrica di uova artificiali vi è un hangar, dentro motori, cannocchiali, mitragliatri, casse di magneti... Il Direttore protesta che non poteva sapere che dentro vi fosse del materiale, perchè l'hangar era affittato ad un contadino dei dintorni... I delegati mettono i sigilli alle porte, diffidano il direttore di non fare asportare il materiale eppoi ritornano a Berlino. Dopo pochi giorni i delegati ritornano... e trovano le porte aperte, una ferrovia Decauville costruita per mettere in comunicazione l'hangar colla stazione ferroviaria più vicina, e numerosi operai che caricavano il materiale sequestrato.

Proteste dei delegati; scuse del Governo tedesco... Ma in conclusione il materiale era sparito.

Naturalmente, la Commissione di controllo provvide subito per una inchiesta... affidandola, non avendo i mezzi d'investigazione, alla polizia tedesca... E si potrebbe continuare.

(1) Capitano del Genio belga R. Boschmans: « Les Ailes repoussent. Comment l'Allemagne prepare sa revanche ». — Ch. Lavauzelle e C. Editori. Parigi 1927.

Mentre si firma il trattato tra Francia e Jugoslavia

Contro la stampa italiana

PARIGI, 10.

Vari giornali esprimono la loro sorpresa circa i commenti di alcuni giornali italiani a proposito del trattato italo-jugoslavo.

Il « Matin » scrive: « Bisogna precisare che il trattato franco-jugoslavo, contrariamente a quanto si dice anche in vari centri di informazione, si inspira perfettamente ai principi della Società delle Nazioni. Lungi dal comportare per i francesi o per i serbi obblighi contrari a qualsiasi patto di alleanza esso è in ogni suo punto conforme alle convenzioni che la Francia ha dapprima concluso con la Cecoslovacchia e colla Romunia. Si tratta dunque unicamente di un atto di amicizia e di arbitrato. Si è voluto dimostrare in alcuni centri, basandosi su testi completamente falsi, che il trattato contiene disposizioni in contrasto colla Società delle Nazioni. Quando la Francia e la Jugoslavia lo avranno pubblicato si vedrà che i due Governi alleati durante la guerra e amici in pace non hanno avuto di mira che una politica di concordia destinata a consolidare l'Europa, confermando i trattati anteriori ».

Parlando delle accuse insostenibili fatte contro la Jugoslavia, l'« Oeuvre » sostiene, come già il « Temps », che il trattato rispetta tutti gli articoli del patto della Società delle Nazioni ed è concepito nello spirito della Lega stessa. E' da stupirsi quindi — secondo l'« Oeuvre » — che qualcuno finga di allarmarsi.

L'« Homme Libre » scrive che quando la Jugoslavia stipulò il ventisette gennaio millenovecentoventicinque un patto di amicizia e di collaborazione cordiale con l'Italia, nessuna voce si alzò in Francia a protestare. Il giornale biasima l'atteggiamento della stampa italiana sostenendo che non sarebbe dipeso che dall'on. Mussolini il trasformare il trattato di oggi in trattato franco-italo-jugoslavo.

Un commento del "Popolo d'Italia"

MILANO, 10.

Il « Popolo d'Italia », dopo aver esaminato diffusamente la situazione creatasi per l'imminente firma del trattato franco-jugoslavo, così conclude:

« Per avere relazioni di buon vicinato con la Jugoslavia eravamo passati di concessione in concessione, da Rapallo a Santa Margherita, a Nettuno, sgombrando la prima, la seconda e la terza zona della Dalmazia che pure ci sarebbe spettata di pieno diritto, in virtù del Patto di Londra.

« Ma, ottenuti i vantaggi della buona volontà italiana, Belgrado ha rifiutato di attenersi agli obblighi assunti e non ha più ratificato le convenzioni di Nettuno.

« In quanto alle relazioni con la Francia, nessun torto può essere rimproverato all'Italia. Persino qualche giornale di Parigi ha dovuto riconoscere con franca lealtà che non esistono interessi francesi nell'Adriatico. Da parte nostra non ci siamo intromessi nelle zone dove non esistono interessi italiani. Non ci siamo alleati con Stati che abbiano divergenze e antagonismo nei confronti della Francia. Non abbiamo fatto rifornimenti di cannoni, di fucili, munizioni o vuoi anche di aeroplani militari. Non abbiamo concluso alleanzo « a tenaglia ».

« Siamo rimasti in una linea di correttezza impeccabile. Nulla ci può essere rimproverato. La coscienza di tutto ciò ci permette di considerare con perfetta calma il nuovo Patto pur ritenendo che se la logica diplomatica è osservata, la sensibilità ne è scossa.

« Dopo aver dato alla Francia un decisivo contributo per la sua salvezza in piena guerra, dopo avere offerto alla Jugoslavia una dimostrazione di buona volontà, possiamo guardare verso l'avvenire della giovane nostra nazione con la serenità dei saggi, con la calma dei forti e senza la faciloneria immemore di ingrata memoria ».

MARINKOVICH GIUNTO A PARIGI

La firma fissata per oggi

PARIGI, 10.

Il Ministro degli Affari Esteri jugoslavo Marinkovich è arrivato stamane alle 10.30. In mattinata si è recato al Ministero degli Esteri dove è stato ricevuto dal signor Briand col quale si è lungamente trattenuto. Il Ministro degli esteri francese ha quindi trattenuto a colazione il collega jugoslavo. La firma dell'accordo franco-jugoslavo avrà luogo domani al Quai d'Orsay.

Il preciso giudizio inglese

LONDRA, 10.

Il corrispondente del « Times » da Roma scrive che di qualunque cosa accada nei Balcani, in un prossimo avvenire, l'Italia riterrà responsabile la politica francese che si intromette in cose che non la riguardano, incoraggiando Nazioni minori di cui naturale protettrice è l'Italia, a commettere atti irriflessivi.

Il « Daily Telegraph » crede che la Francia, ossessionata dalla idea di circondare da ogni parte la Germania, abbia commesso un grave errore di giudizio, perchè il trattato franco-jugoslavo tenderà a determinare il riavvicinamento italo-tedesco e ribadirà le intese italiane ossia quella italo-ungherese e quella italo-bulgara.

La terza riunione del Gran Consiglio

"La Scuola e il Regime"

ROMA, 10.

Ieri sera alle ore 22 ha continuato a Palazzo Chigi la riunione del Gran Consiglio fascista. Erano presenti: le LL. EE. Federzoni, Ciano, Fedele, Giuriati, Rocco, Volpi, Grandi, Bottai, S. E. l'on. Turati, i Vice segretari on. Arpinati, Ricci, Starace, il comm. Melchiorri il comm. Marinelli segretario generale amministrativo, gli on. Bianc, Maraviglia e il comm. Marghinotti membri del Direttorio, nonchè le LL. EE. Bianchi, Balbo, il generale Bazan della Milizia, gli on. Rossoni, Alfieri e le LL. EE. sen. Gentile e Corradini, il dott. Di Marzio, l'on. Benni e l'on. Giunta. Il Gran Consiglio ha iniziato l'esame del tema « La Scuola e il Regime » trattando dell'esame di Stato, della fascistizzazione della Scuola e dell'educazione fisica. La discussione sull'importantissimo tema continuerà questa sera per quanto riguarda le Scuole professionali.

La seduta è stata tolta alle ore 2.

Comunicazioni del Partito

Nel fascismo mantovano

ROMA, 10.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario generale del Partito, avendo constatato come l'opera del camerata Vergani, Commissario straordinario per la Federazione di Mantova sia riuscita a risanare e disciplinare saldamente l'organizzazione del Partito, ha deciso di nominare il camerata Vergani Segretario federale per la provincia di Mantova. Il camerata Vergani procederà alla nomina del Consiglio federale.

Gli auguri di Roma a S. M. il Re

ROMA, 10.

S. E. il Governatore ha fatto pervenire al primo aiutante di campo di S.M. il seguente telegramma:

« Pregola far giungere a S. M. il Re come a Colui che riassume le virtù ed il vittorioso eroismo di nostra stirpe, eletta, i voti augurali che, in occasione del l'augusto genetliaco, Roma esprime dal suo profondo riconoscente cuore e dei quali sono fedelmente interprete devoto ».

Per le relazioni commerciali tra Italia ed Ungheria

ROMA, 10

Come è noto il 20 luglio 1925 l'Italia e l'Ungheria stipularono una convenzione destinata a dare il più urgente assetto alle loro relazioni commerciali nell'intesa che ulteriori accordi avrebbero in seguito completato tale convenzione, onde maggiormente sviluppare i traffici tra i due Paesi.

Successivamente e cioè nel luglio u. s. un nuovo patto italo-ungherese venne concluso, per agevolare i traffici della Ungheria attraverso il porto di Fiume. Il 23 corrente si iniziarono a Roma conversazioni per raggiungere gli accordi integrativi previsti nel 1925.

I premi sui Buoni novennali del Tesoro

ROMA, 10.

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono continuate le operazioni di estrazione dei premi per i Buoni novennali. Per la ottava serie, il premio di un milione è stato assegnato al Buono N. 1,764,296; quello di lire centomila al Buono N. 1,494,494; quello di lire cinquantamila al Buono N. 642,279; quello di lire diecimila al Buono N. 314,158; e i quattro premi di lire cinquemila ciascuno rispettivamente ai Buoni numeri 1,154,877, 603,091, 769,998 e 890,109.

Bodrero onorato a Budapest

BUDAPEST, 10.

Il Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione ungherese, Petri, ha offerto oggi a mezzogiorno, nel casino nazionale, una colazione in onore del Sottosegretario di Stato on. Bodrero. Vi hanno partecipato fra gli altri il ministro della P. I. ungherese Klebelsberg il Podestà di Torino conte di Sambuy, il rappresentante della Legazione italiana a Budapest, il borgomastro Sipocz ed altro personalità.

Il Sottosegretario Petri ha salutato, in lingua italiana, il Sottosegretario Bodrero, affermando che ogni qualvolta l'Ungheria nel corso della storia si è trovata in una situazione difficile, ha trovato nell'Italia sempre un'anima disposta a soccorrerla.

S. E. Bodrero ha risposto ricordando i giorni memorabili trascorsi a Budapest ed esaltando la proficua opera svolta dai capi dell'istruzione ungherese.

Trotzky ed altri oppositori proposti per l'espulsione del partito sovietista

MOSCA, 10.

La presidenza del Comitato di Mosca del Partito Comunista della U. R. S. S. ha deciso di proporre al Comitato centrale del Partito l'espulsione di Trotzky di Zinovieff, di Kameneff, di Smilga e di altri capi dell'opposizione, trovando inammissibile, dopo le loro dimostrazioni antisovietiche, lasciarli a posti di responsabilità nello Stato.

Forte libecciata nel porto di Genova

GENOVA, 10.

A mezzogiorno doveva salpare per la Argentina per il primo viaggio inaugurale la grandiosa motonave « Augustus » della N. G. I. Il vento impetuoso ed il mare enormemente agitato hanno impedito alla nave di levare gli ormeggi. La partenza è stata rimandata a quando il mare sarà più calmo. Malgrado il tempo pessimo una enorme folla trattenuta a stento dalla Milizia portuaria, assiepava la banchina. Tutti i piroscafi hanno sospeso le partenze, e il « Conte Verde » che riporta in Patria i naufraghi del « Principessa Mafalda » ha dovuto appoggiare nella rada di Vado per la forte libecciata.

La mareggiata, che ha prodotto danni a parecchi centri abitati della riviera non accenna a diminuire. La Capitaneria di Porto avverte che la partenza dell'« Augustus » della N. G. I., del « Tommaso di Savoia » che dovevano lasciare Genova contemporaneamente diretti a Buenos Ayres avverrà domani se il tempo lo permetterà.

In seguito alla violenta libecciata che imperversa da stamane alcune navi in porto hanno rotto gli ormeggi ed hanno avuto degli urti contro le banchine senza che si siano per altro prodotti gravi danni. Tutte le navi in porto hanno rinforzato gli ormeggi. Tre piroscafi da carico giunti nelle prime ore del mattino si trovano sempre dinnanzi al porto con la prora rivolta ai venti e precisamente il « Trenci » jugoslavo proveniente da Rotterdam, il « Vest Modus » americano proveniente da New Orleans, l'« Ornomendi » spagnolo proveniente da Montreal. Il « Trenci » segnala guasti al timone.

Allagamenti e crolli in Lombardia

BRESCIA, 10.

Le recenti pioggie hanno ingrossato l'Oglio che ha prodotto danni in Valcamonica. A Darfo la parte bassa del paese è tutta allagata. L'acqua ha raggiunto i primi piani delle case. Fra Capodimonte e Cedegolo di fronte alla centrale elettrica la strada è rovinata in varie parti.

La piena ha avuto inizio nella notte scorsa e alle 14 di oggi l'acqua ha ricominciato a diminuire. Vi sono vari danni alle abitazioni e circa 300 capi di bestiame sono andati perduti. Sul posto si sono recati il segretario federale di Brescia Innocente Dugnani, il Prefetto, il Questore, il Comandante della 15ª Legione seniore Bastianon per organizzare i soccorsi e i lavori di arginamento che procedono alacremente da parte della Milizia e del Genio civile.

BERGAMO, 10.

Il fiume Serio ingrossatosi ha provocato interruzioni stradali e crolli di qualche ponte. Nei pressi di Villaogna una casa è crollata senza tuttavia arrecare danno alle persone. L'alluvione ha prodotto danni in valle Scalve e a Bondione e Gandellino. I carabinieri e squadre di militi con le autorità sono partiti per le località innondate.

Vittoria pugilistica italiana

Roberti ha battuto il negro Jackson

FILADELFIA, 10.

In un match che si è qui svolto, il pugilista italiano, Rossi massani, Roberto Roberti, ha messo Knock-Hout alla quarta ripresa il pugilista negro Jackson.

Altre cerimonie in Provincia

per la celebrazione della Vittoria

A Mortegliano

Per il nono annuale della Vittoria il paese presentava l'aspetto delle solenni occasioni: bandiere, drappi tricolori pendevano agli uffici pubblici e alle case private. Per l'occasione era stato pubblicato dal nostro Podestà cav. Bierti un nobile ed elevato manifesto. Alle 8 la banda cittadina diretta dal maestro cav. Basciu percorse le vie del paese al suono degli inni della Patria, mentre in segno di giubilo crepitavano in aria dei numerosi mortaretti preparati con maestria dal Segretario politico signor Meneghini.

Alle 10, autorità, rappresentanze e popolo si raccolsero nei locali dell'Asilo Infantile « Vittorio Emanuele », ove il Podestà cav. Francesco Bierti tenne un elevato discorso.

In Duomo, fu celebrato un solenne Te Deum di ringraziamento. Nel pomeriggio, un corteo di popolo con bandiere delle rappresentanze, del Comune, delle scuole, del Fascio, dei Combattenti ecc. compostosi nel cortile dell'Asilo, si portò al Camposanto ove fu deposta una corona di fiori sul cippo ricordante i Caduti nella guerra vittoriosa ed un mazzo fu distribuito dai bambini dell'Asilo sulla tomba di ogni Caduto. Quivi parlarono nobilmente, dopo il nostro Parroco Arciprete mons. Palese ed una vezzosa bambina dell'Asilo. Seguì in Piazza Vittorio davanti a numeroso pubblico uno scelto ed applaudito concerto. La sera, fastosa illuminazione della Piazza e degli edifici pubblici.

A Muzzana

Alle ore 10 di domenica ebbe luogo in Municipio la riunione di tutte le Autorità, Associazioni, e scolaresche con bandiere.

Si formò il corteo preceduto dalla Milizia alla quale facevano seguito gli Avanguardisti, i Balilla, le scolaresche, la bandiera del Comune, il Podestà, le Associazioni dei Mutilati e Combattenti e tutto il popolo.

La Chiesa addobbata per la circostanza era gremitissima. Fu celebrata una solenne funzione in ringraziamento della Vittoria e in ricordo dei Caduti. Il corteo poi si recò al Cimitero ove trovansi delle tombe di gloriosi Caduti. Il Podestà signor Enrico Guido Scarpa, diede lettura del telegramma di S. E. l'on. Mussolini. Ovunque furono sparsi fiori a profusione.

Dopo la benedizione religiosa il corteo ricomposto attraversò le vie del paese tutte imbandierate e tappezzate di manifesti pubblicati dal Podestà. Davanti al monumento il signor Enrico Guido Scarpa commemorò degnamente la fatidica data. Mentre la Milizia presentava le armi, fece l'appello dei Caduti di questo Paese nella grande guerra e dei Caduti friulani per la rivoluzione fascista.

Alla chiamata tutto il popolo rispondeva « Presente! ».

Dopo un canto dei fanciulli delle scuole, il corteo ricomposto si recò in Municipio ove si sciolse.

A Carlino

Fin dalle prime ore del mattino le vie del paese erano pavesate del Tricolore e di manifesti del Podestà inneggianti alla Vittoria. Il monumento era stato preparato meravigliosamente bene con ghirlande, aiuole e fiori dal Presidente dei Combattenti con la cooperazione di gentili signorine.

Verso le ore dieci ebbe luogo una solenne funzione religiosa con l'intervento di tutto il popolo. Il Parroco don Riccardo Valentinis, che sempre si distinse per i suoi sentimenti patriottici, tenne un bellissimo discorso di circostanza improntato di alti sensi d'amor patrio.

Nel pomeriggio si formò il corteo che si recò al monumento. Precedevano i militi seguiti dagli Avanguardisti, dalle scolaresche. Venivano poi gli Stendardi del Comune, il Podestà, le Autorità, le Associazioni Mutilati e Combattenti e il popolo. Il Parroco recitò una breve preghiera e benedisse il monumento. Il Podestà signor Enrico Guido Scarpa, dopo aver data lettura del telegramma di S. E. Mussolini, commemorò degnamente la fatidica data.

A Forni Avoltri

Anche quest'anno fu festeggiato in questo Comune in forma austera e molto significativa l'anniversario della Vittoria.

L'intervento del popolo è stato numeroso e tale da dare una chiara impressione del culto che i nostri cittadini nutrono per la Patria, per i gloriosi Caduti, e per l'Esercito tutto.

Oltre alle Autorità comunali intervennero i reparti dipendenti dalla Brigata di Finanza di Forni Avoltri, della Milizia di Confine di Forni Avoltri e Collina, tutti i Combattenti, i fascisti in camicia nera, i Balilla, le Piccole Italiane, il Fascio femminile, la scolaresca e la banda comunale.

Il corteo partito dalle scuole del Capoluogo attraversando la via Principale si è recato al monumento ai Caduti ove fu deposta una corona di fiori a cura della Sezione Combattenti e gentilmente fatta dal Fascio femminile. Seguì l'appello fascista degli eroici Caduti. Il corteo proseguendo per via 3 Novembre e via Samassa passò davanti al Parco della Rimembranza, salutando romanamente e quindi si recò in Chiesa ove furono celebrati i Vespri e cantato il Te Deum. Durante tutto il percorso la banda municipale ha suonato gli inni patriottici.

La sera la banda trattenne il pubblico con concerti eseguiti nel piazzale dell'Albergo Centrale e su quello dell'Albergo Sotto Corona. Come il solito apparvero illuminati gli edifici pubblici ed il monumento ai Caduti.

A Fiume Veneto

Il IX anniversario della Vittoria fu qui celebrato con una funzione religiosa alla quale intervennero la locale Sezione del Fascio, la Milizia al comando del capomanipolo signor Ernesto Gambin, tutte le Associazioni con i loro vessilli, tutte le Autorità le scolaresche con bandiere e gran folla di popolo. Dopo la Messa il Parroco don Luigi De Giorgio, con commossa parola, rievocò le tristi giornate della invasione e la gioia della liberazione, esaltando il valore dei nostri soldati, la gloria dei Caduti e la opera grandiosa del Duce, che ha valorizzata la Vittoria, rivendicando i sacrifici dei Morti per la Patria.

Fu quindi cantato il Te Deum, dopo di che fu deposta sul monumento dei Caduti una magnifica corona di alloro, offerta dal Fascio locale.

Il Podestà signor Antonio Polanzani, con brevissime e vibranti parole rese omaggio ai nostri Eroi, invitando tutti i cittadini ad inginocchiarsi in silenzioso raccoglimento. La semplice ed imponente cerimonia ebbe così termine ed il corteo, ricostituitosi, si restituì al Municipio.

A Meretto di Tomba

Per disposizione del Commissario prefettizio in ogni frazione del Comune si celebrò con largo concorso di pubblico il IX anniversario della Vittoria, con funzioni religiose e con pellegrinaggi ai rispettivi monumenti dei Caduti, ove combattenti, fascisti e scolaresche recarono corone d'alloro.

Nel Capoluogo fu provvisto per una sfarzosa illuminazione della lapide ai Caduti di tutto il Comune. Su di essa il Municipio fece apporre una magnifica corona di fiori freschi.

A Fagagna

All'austera celebrazione del IX anniversario della Vittoria, intervenne la quasi totalità della popolazione, favorita dalla splendida mattinata domenicale. Alle ore 10, nell'ampio piazzale del mercato, convennero le Autorità, i Combattenti, tutte le Associazioni, i Balilla, un reparto della Milizia, le scolaresche, il R. Direttore didattico e i signori insegnanti. Il corteo, dopo aver attraversato la via principale del paese, si recò alla chiesa di S. Giacomo dove fu celebrata una Messa solenne e cantato il Te Deum.

A Pasiano di Pordenone

Per il nono anniversario della Vittoria, il Podestà ha fatto affiggere un vibrante manifesto.

Alle ore 10, nella Chiesa Arcipretale, fu celebrata una Messa solenne seguita dal « Te Deum ».

Si formò poi un numeroso corteo con in testa i Balilla, comandati dal signor Prosdocimo e maestro Migliore, le scolaresche al completo con le loro insegnanti, i premilitari al comando della medaglia d'argento ex tenente Pierucci; seguivano le autorità che, con a capo il Podestà rag. Sacilotto, erano seguite da un lungo stuolo di cittadini.

Il corteo si fermò davanti al palco, fatto costruire appositamente, per la consegna dei premi offerti dal Patronato Scolastico e dalla Direzione della Scuola di disegno, agli alunni che più si distinsero durante lo scorso anno scolastico.

Fattosi un religioso silenzio, il signor Podestà lesse ai presenti il Bollettino della Vittoria e quindi pronunciò un elevato discorso.

Parlò poi alle scolaresche l'Ispettore scolastico prof. Morgana il quale rivolgendosi all'insegnante Maura Caterina, la quale è stata autorizzata dal Ministero della P. I. di fregiarsi della medaglia d'oro, salutò l'opera sua e fece comprendere l'alta e nobile missione del maestro.

Il signor Podestà appese poi alla festeggiata la medaglia offerta dal Comune, tra scroscianti applausi.

Parlò pure il signor Direttore Giongo, che fu applaudito.

Infine la figlia della festeggiata, ringraziò con nobili parole tutti i presenti che, con la loro presenza, hanno voluto rendere maggiormente solenne la festa.

Dopo i discorsi, il sacerdote Perulli, infaticabile Segretario del Patronato Scolastico, iniziò la distribuzione dei premi e quindi la festa terminò al canto degli inni patriottici, eseguito dagli alunni delle scuole.

A Segnacco

Con l'intervento di tutte le autorità del paese, domenica mattina ebbe luogo la commemorazione dell'anniversario della Vittoria.

La cerimonia ebbe inizio con una solenne Messa, seguita da un « Te Deum » di ringraziamento, alla quale assistettero tutte le scolaresche con bandiera, il Podestà, un gruppo di combattenti e tutte le altre autorità oltre una grande folla di fedeli.

Quindi tutti i presenti, in ordinato corteo, salirono il pittoresco colle di S. Eufemia, per recare un tributo di amore e di riconoscenza ai sessantacinque eroici figli di Segnacco che con il loro olocausto dimostrarono luminosamente lo spirito patriottico di questa popolazione.

Due corone di alloro — una del Comune e l'altra delle Scuole — vennero deposte al Parco della Rimembranza e il Parroco locale lesse una preghiera per i caduti, ascoltata in ginocchio da tutti i presenti.

Dopo il canto di inni, perfettamente eseguito dagli alunni delle scuole, la commovente cerimonia ebbe fine.

In occasione della festa della Vittoria fecero, per la prima volta, la loro comparsa in pubblico una cinquantina di Balilla e di Piccole Italiane che per la eleganza delle loro divise e per il loro franco comportamento furono ammiratissimi dalla popolazione.

Di ciò va data lode al signor Podestà, alle insegnanti Clelia Valerio e Romana Morgante che tanto si adoperarono. Va data pure lode ad un gruppo di distinte giovani del paese che gratuitamente e con perizia confezionarono tutte le divise.

Quanto prima seguirà la cerimonia della inaugurazione ufficiale.

A Bicinicco

In ricorrenza dell'anniversario della Vittoria - il Podestà - in accordo con le Sezioni locali P. N. F. e Combattenti ha pubblicato un patriottico manifesto

Alle 10 nella Chiesa Parrocchiale di Felettis venne celebrata una messa di suffragio. Si formò poscia un lungo corteo preceduto dai Bambini della Scuola; dal Clero ed Autorità civili con bandiere e gagliardetti per recarsi al Camposanto ove riposano le salme di 139 Caduti in guerra.

Ivi il Parroco Don Gio. Batta Della Pietra con elevate e toccanti parole esaltò il significato della festa odierna incitando alla concordia per il sicuro avvenire della Patria. Venne deposta una corona e mazzi di fiori sulle tombe.

Nel pomeriggio seguì nella Chiesa del Capoluogo un « Te Deum » di ringraziamento.

Il corteo imponente mosse dal Municipio preceduto dal primo nucleo dei Balilla; dalla scolaresca e dalla brava banda di Pozzuolo.

Terminata la funzione il corteo nello stesso ordine si portò nuovamente alla sede Municipale ove è murata la lapide di 40 cittadini del Comune morti in guerra.

Il Podestà lesse il Bollettino della Vittoria seguito dal canto d'inni patriottici da parte degli alunni ben preparati dalle nostre brave insegnanti.

La banda svolse poscia uno svariato e plaudito programma.

La festa ebbe così termine lasciando in tutti la più viva soddisfazione.

A Ospedaletto di Gemona

Giornata memorabile e piena di significato fu quella di domenica scorsa per questa intera popolazione, nell'occasione dell'anniversario della Vittoria.

Già in precedenza un Comitato di ex Combattenti, presieduto dal fascista signor Ferdinando Fabiani, aveva tutto predisposto affinchè la festa riuscisse grandiosa.

Nella mattinata, tutta la popolazione partecipò alla funzione solenne, in memoria dei gloriosi caduti; alla fine il Rev. parroco don Peverini pronunciò un alato discorso patriottico.

Dopo la funzione, tutta la popolazione si portò innanzi alla lapide dei Caduti della frazione ove l'ex combattente Ferruccio Brollo fece il loro appello.

Magnifico spettacolo presentarono i bambini dell'Asilo istruiti dalle brave Suore, cantando l'Inno ai Caduti, come pure la scolaresca con le distinte insegnanti.

La cerimonia fu resa più solenne dalla presenza del Console [illegible]

A Palmanova

Città tutta imbandierata. Verso le 8 folle di cittadini fascisti; donne fasciste, Avanguardisti Balilla Piccole Italiane ed ex Combattenti; Mutilati e quanti altri appartenenti ad Associazioni patriottiche si raccolgono nei pressi del Palazzo Municipale.

Alle 9.30 perfettamente inquadrato il corteo muove da Piazza V. E. e dopo aver fatto il giro di questa e aver sostato di fronte al Monumento ai Caduti (Scuola d'Arte) si dirige verso borgo Cividale dove raggiunge la sede del 3° Regg. Art. Pesante per ivi presenziare alla collocazione di alcune corone in omaggio ai Caduti in guerra di quel glorioso Reggimento.

Dopo parole di circostanza dette dal Tenente Colonnello Telesco cav. Franco e lo sfilamento della truppa del presidio; delle rappresentanze della M. V. S. N. e delle organizzazioni fasciste; il corteo si reca nel Duomo dove era stato predisposto per un solenne « Te Deum » di ringraziamento.

Nel pomeriggio alle 14 il corteo si è ricomposto presso la sede municipale per recarsi in visita ai Cimiteri civile e militare ed al Parco delle Rimembranze per deporvi l'omaggio floreale della riconoscenza.

Prestarono servizio la Banda Cittadina fascista; la Filarmonica S. Marco e quella del 3° Reggimento Artiglieria Pesante.

A Remanzacco

Domenica 6 corrente, anniversario della Vittoria, tutte le case erano imbandierate. Alle ore 10 del mattino, sulla Piazza si formò il corteo. Combattenti, Fascisti, Autorità, popolo, Balilla e scolaresche, accompagnati dalla banda di Orzano, si recarono al Cimitero, al suono degli inni patriottici, a deporre fiori e corone d'alloro sulle tombe dei gloriosi Caduti, poscia tutti ascoltarono il « Te Deum » di ringraziamento nella Chiesa parrocchiale.

Il corteo, riordinatosi, fece ritorno in piazza dove il Podestà, signor Agostino Angeli, lesse il Bollettino della Vittoria, fra l'entusiasmo di tutti, inneggiando al Re ed al Duce.

L'invalido e decorato di guerra signor Alfio Urzì lesse il nome dei gloriosi caduti ad ognuno dei quali, salutando romanamente, fu risposto «presente».

Il signor Urzì poi, con nobili parole, rievocò l'eroismo di coloro che si immolarono per la Patria grande e bella, rendendo onore ai Mutilati ed Invalidi che portano i segni del sacrificio e del dovere compiuto, ai Combattenti tutti, alle madri, alle vedove ed ai figli dei morti in guerra che hanno sofferto e soffrono senza nulla chiedere.

Le scolaresche, sotto la guida del Direttore didattico signor Ottorino Visentini, cantarono gli inni della Patria dopo di che il corteo si sciolse al suono della Marcia reale ,di Giovinezza e dell'Inno al Piave.

A Cormons

Scrivere troppo per ogni minuzia è male, ma non è bene celare le cose buone. Della nostra partecipazione a Gorizia per la commemorazione della Marcia su Roma, nessuno fiatò, ed eravamo in 800, e sta per passare sotto silenzio la magnifica, spontanea, commovente dimostrazione cormonese per la festa della Vittoria.

Il nostro vasto Duomo non potè contenere tutti quelli che avrebbero voluto assistere alla Messa con « Te Deum » ed il corteo poscia formatosi in Piazza XXIV Maggio fu magnifico e grandioso.

Seicento scolari (fra i quali 350 Piccole Italiane e Balilla) con in testa la fanfara degli Avanguardisti, corpi armati, banda musicale, combattenti, mutilati, Fasci femminile e maschile, Giovani Italiane ferrovieri dopolavoro sindacati e cittadini sfilarono in lunga teoria per recarsi riverenti e riconoscenti a portare il loro tributo di fiori agli Eroi del Cimitero « Decio Raggi ».

Il corteo era composto di oltre 2 mila persone e riuscì magnificamente.

A Tricesimo

Domenica alle ore 10 ebbe luogo nell'ampio piazzale del mercato la riunione di tutte le autorità, associazioni, scolaresca ecc. con bandiere.

Si formò il corteo preceduto dalla scolaresca con tutti gli insegnanti e seguito dagli Avanguardisti, Balilla, Piccole Italiane, la bandiera del Comune, quella dei Combattenti, il gagliardetti del Fascio e dietro tutto il popolo.

Nella chiesa fu celebrata una solenne funzione in ringraziamento della Vittoria ed in suffragio dei Caduti.

Il corteo poi si recò al monumento in S. Pietro per deporre le corone del Comune, del Fascio, dei Combattenti e dei Mutilati. Dopo l'inno del Piave, suonato dalla nostra banda, fu dato l'attenti per i cinque minuti di raccoglimento, indi tacitamente il corteo si sciolse.

Il paese tutto imbandierato aveva l'aspetto delle grandi circostanze e nel pomeriggio la banda svolse in piazza uno scelto programma.

Da AIELLO
Torneo calcistico del Dopolavoro
per la Targa della Vittoria

Domenica 6 novembre ebbe luogo un torneo calcistico indetto dal Dopolavoro fascista di Aiello per la disputa della targa della Vittoria.

La vittoria sorrise meritatamente alla squadra di Turriaco che battendo quella di Torre di Zuino ed Aiello, pose un altro trofeo alla sua collezione gloriosa sportiva. Seconda classificata la giovane squadra del Dopolavoro di Aiello che è composta di ottimi elementi e molto promette per le competizioni avvenire, cioè quando ogni singolo componente avrà temprato lo spirito anche alle avverse fortune. Terzi classificati i rosso-bleu di Torre di Zuino.

Da MERETTO DI TOMBA
Il nuovo Direttorio del Fascio

(10). — E' stata appresa con vivo compiacimento e generale soddisfazione la notizia della nomina del nuovo Direttorio della locale Sezione del P. N. F. perchè le persone prescelte a coprire tale carica godono la simpatia della popolazione, e danno sicuro affidamento che per la loro coltura e la loro serietà sapranno svolgere e raggiungere il mandato loro conferito dalla Segreteria Federale per il raggiungimento di ogni più bella idealità fascista.

PRO AEROPLANO « FRIULI »

Per iniziativa della locale Sezione del P. N. F. furono raccolte in questo Comune L. 318.15 pro aeroplano « Friuli ».

Da GORIZIA
Riunione del Direttorio del Fascio

GORIZIA, 10.

Mercoledì scorso ebbe luogo, sotto la presidenza del Segretario politico ingegnere Caccese una riunione del Direttorio del Fascio.

Il Segretario politico portò a conoscenza del Direttorio le norme impartite dalle Superiori gerarchie del Partito e del Governo per l'attività del Comitato intersindacale in funzione di Comitato dei prezzi.

Fu esaminata ampiamente la situazione della città in rapporto a quella di altri centri della regione dal punto di vista del costo della vita.

Il Direttorio, constatato con soddisfazione che dalle nuove direttive trasmesse ai Comitati intersindacali è lecito ripromettersi concreti e proficui lavori, specialmente se le categorie interessate intenderanno come sia preciso proposito del Governo e del Partito che con l'adeguamento dei prezzi al minuto all'aumentata capacità di acquisto della lira si raggiunga presto e completamente quell'equilibrio che oggi non vi è ancora.

Per le categorie interessate, e specialmente per i commercianti, ciò è non solo un preciso dovere nazionale, ma è anche un interesse diretto: perchè quanto più lungo sarà il ritardo frapposto alla normalizzazione della situazione, tante maggiori difficoltà saranno incontrate da queste categorie nel futuro.

Il Direttorio espresse quindi il voto per una più equa ripartizione dei dazi comunali, oggi non perequati in giusto rapporto con il valore delle merci.

Il Segretario politico comunicò quindi che il Comitato intersindacale terrà la sua prima riunione in funzione di Comitato dei prezzi lunedì prossimo.

Il Direttorio, esaminata quindi la questione della stampa, constatando con soddisfazione come la « Vedetta dell'Isonzo » stia per divenire trisettimanale, invia il suo augurio di sempre maggiore sviluppo all'organo ufficiale della Federazione.

Dopo la risoluzione di varie altre questioni di indole interna e disciplinare, la riunione ha termine.

Arresto per ingiuria al Capo del Governo

I carabinieri di S. Croce di Tomadio, arrestarono, per offese al Capo del Governo, tale Carlo Besck, di 30 anni.

Contemporaneamente, Luigia Rovlar lo denunciò di rapina, avendola costretta a consegnargli 30 lire, con minacce a mano armata.

(Continua in terza pagina)

CRONACA PROVINCIALE

Da GEMONA
Opera Nazionale Balilla
IL DOPOSCUOLA

(10). — Stamane è qui giunto il Console della Legione Balilla ing. cav. Giovanni Carli accompagnato dall'Ispettore signor Achille Semintendi e dal signor Bruno Cioffi per una ispezione della Coorte che il maestro signor Adriano Morgante sta inquadrando.

Il Console con i signori predetti passò dal Podestà dott. cav. Liberale Celotti, per ottenere appoggio morale e finanziario onde formare una salda organizzazione delle nuove forze fasciste e per la costituzione del Doposcuola per i Balilla.

Presenziava allo scambio d'idee col Podestà, anche il Podestà di Magnano signor Ermacora Zuliani per i Balilla del suo paese.

Nel pomeriggio il Podestà cav. Celotti riuniva alle ore 17 gli insegnanti del capoluogo e conforme ai desideri espressi dal Console della Legione Balilla, invitava i maestri ad iniziare il Doposcuola, per concorrere all'Assistenza morale ed istruttiva dei Balilla. Dopo una breve discussione in merito, per dar vita all'Istituzione, fu determinato e il consenso fu generale, di iniziare il Doposcuola lunedì venturo.

Gli insegnanti faranno un turno, di modo che la collaborazione della scuola sia completa ed armonica.

L'adesione dei maestri che appartengono tutti all'Associazione Nazionale Insegnanti fascisti è alquanto significativa e dimostra il notevole contributo che l'« Anif » dà anche in questo campo.

I genitori che hanno iscritto i loro figli alla Milizia Balilla sapranno comprendere la portata della nuova Istituzione che sta sorgendo a totale loro beneficio e sapranno apprezzare il disinteressato lodevole gesto fascista dei nostri insegnanti.

ARTE RECITATIVA
e arte muta

E' molto attesa per domani sera 11 novembre la recita eccezionale dei « Miserabili » che saranno rappresentati con una nuova forma d'arte.

Gli artisti agiranno nel grande lavoro sotto la forma recitativa e cinematografica, formando un assieme cinedrammatico che sarà sottoposto al giudizio del pubblico.

LE FURIE DEL VENTO

Folate di vento hanno infuriato stanotte e stamane nella zona gemonese apportando danni ovunque: alberi sradicati, tegole asportate dai tetti, vetri frantumati. Al Campo sportivo il tetto del chiosco è stato sollevato e abbattuto al suolo. Al R. Laboratorio-Scuola « Benito Mussolini » un pesante lampadario è caduto. Non si sono riscontrati danni a persone.

Da S. GIOVANNI di MANZANO
La fermata del diretto 624

(10). — La necessità della fermata del treno diretto N. 624 a questa stazione si è intensificata e fatta più sensibile dopo che questi fabbricanti di sedie hanno rivolta la ricerca del legname verso i paesi dell'alto Goriziano — (Piedicolle e Postumia - Trieste).

Infatti detto treno trova a Gorizia ed a Monfalcone le coincidenze per dette località ciò che non avviene col successivo treno accelerato 1674 che passa da qui alle ore 10 o quasi.

Impiegati operai e scolari che vanno verso Gorizia a loro volta reclamano la fermata in oggetto. Persone che vengono da Udine e qui dirette devono scendere a Cormons e poi ritornare col successivo treno delle 7.41 in partenza da quella stazione per Udine.

A S. Giovanni fanno capo molti paesi ed interamente i Comuni di S. Giovanni Manzano — Corno di Rosazzo — Ipplis — Chiopris — Viscone e Medea. Ci pare che basti e che finalmente si pensi a concedere l'invocatissima fermata di un minuto onde venire incontro a necessità assai maggiori di quelle che hanno determinato se non giustificato le soste a Mossa e Rubbia !

E attendiamo i provvedimenti.

Da CORDENONS
BENEFICENZA

(10). — La spett. Ditta Bulfoni e Melan in occasione della apertura in questo Comune di un negozio di commestibili ha versato a questa Congregazione di Carità L. 200 per istituenda Casa di Ricovero.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
La scomparsa di un noto cittadino

(9 rit). — E' scomparso improvvisamente di casa senza lasciare traccia di sè il signor Deotto Michele, di anni 31, abitante alla Madonna di Rosa, dove esercitava una osteria e una attiva fabbrica per la lavorazione del legno.

In un primo tempo si credetto che il Deotto si fosse recato fuori di paese per affari urgenti ed improvvisi, ma ben presto una lettera indirizzata ai genitori e imbucata a S. Vito, giunse a coprire di mistero la sua assenza. In essa egli ringraziava parenti ed amici di quanto nella vita avevano fatto per lui e li esortava a desistere da qualsiasi ricerca a suo riguardo, poichè egli, affetto da una insanabile malattia, per la quale certamente in un tempo non lontano avrebbe dovuto soccombere, non avrebbe fatto più ritorno.

I genitori vivamente impressionati denunziarono la scomparsa all'Autorità di P. S. che attivamente effettua delle ricerche fino ad ora vane.

Le prime ipotesi e le prime dicerie si accordavano nel supporre che il Deotto fosse fuggito, senza alcuna intenzione di sopprimersi, ma soltanto per togliersi dagli affari; difatti consta che prima di allontanarsi abbia riscosso una forte somma di denaro, mentre non si riesce a comprendere come mai non abbia ritirato il rilevante deposito che egli normalmente teneva presso una Banca locale.

Si sa per certo che egli era affetto da una malattia. Si afferma che il Deotto dal giorno in cui fu colpito dal lutto della moglie morta recentemente, abbia più volte manifestato l'idea di togliersi la vita. Ad ogni modo mentre fervono attive le indagini per rintracciare il luogo dove egli si è rifugiato onde alleviare dalla costernazione i famigliari, che sperano continuamente nel di lui ritorno, si fa ogni giorno più accreditata l'ipotesi che il Deotto si sia tolta la vita.

E' risultato che venerdì sera egli si fece accompagnare da un suo amico in automobile fino a Pordenone e che di là prese il treno per destinazione ignota. Non consta ch'egli abbia preso passaporto per l'estero.

Le attive ricerche sul luogo nel quale si è rifugiato il signor Deotto Michele scomparso venerdì u. s. da casa, da parte dell'Autorità di P. S. sono state fino ad ora infruttuose. Affinchè qualcuno potesse dare informazioni sullo scomparso riferiamo qui i connotati particolari: vestiva un abito scuro; di statura m. 1.70; capelli castagni, occhi castagni; corporatura regolare; fronte spaziosa, colorito roseo.

RIUNIONE DI AGRICOLTORI

Domenica 13 corrente alle ore 10,30 avrà luogo presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura, situata in via Altan, una riunione di agricoltori per prendere i primi accordi circa la convenienza di una derivazione d'acqua per irrigazione, dalla roggia di Rosa.

Tutti gli interessati sono invitati ad intervenire.

UN CASO DI TETANO

Venne ieri accolto al nostro Ospedale civile il piccolo Placido Pantarotto di anni 6, con sintomi di tetano traumatico. La prognosi rimase riservata. Il povero bambino si era ferito casualmente giorni or sono al piede sinistro.

IN PRETURA

(10). — Udienza del 5 corrente. Pretore dott. Bonale; P. M.: Pellegrini Giuseppe; Cancelliere: Corradini.

Argentin Mario di Antonio di anni 19, del Ponte della Delizia, per furto di polli, commesso la notte del 25 ottobre u. s. unitamente ad un individuo rimasto sconosciuto, in danno di Nocente Antonio, è stato condannato a giorni 35 di reclusione.

— Barbaresco Maria di Giacomo d'anni 62, da Morsano al Tagliamento, per furto di legna commesso il 4 gennaio u. s. in danno di Garbolin Domenico, è stata condannata a giorni 3 di reclusione col perdono.

— Meneguzzi Angela di Luigi, da Morsano, di anni 25, per furto di vimini del valore di L. 7 in danno di Angelo Bertoni è stata condannata a giorni 3 di reclusione col perdono.

— Picci Orsola di Giacomo, d'anni 27, da Morsano e Alessio Rino di Giacomo, d'anni 22 pure da Morsano, imputati di furto di vimini in danno di Girolami Pietro, sono stati assolti per [illegible]

— Pippo Luca di Antonio, di anni 58, da Cordovado, già denunziato perchè un suo cane uccise nell'estate scorsa numerosi polli di proprietà di Domenico Scomparin ed Enrico Coralè, è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Da FIUME VENETO
La consegna della medaglia al Podestà

(10). — Domenica, subito dopo la cerimonia per la celebrazione della Vittoria, in una sala della sede municipale, con l'intervento dell'Intera Sezione del Fascio, dei Rappresentanti delle Associazioni locali e di numerosi invitati fu consegnata la medaglia d'oro di carica al Podestà signor Antonio Polanzani Seberveni. La medaglia gli venne presentata con appropriate parole dal Segretario politico signor Piero Venier. Il Podestà ringraziò vivamente per la solenne attestazione di stima che gli venne tributata e per la gentile offerta che gli sarà stimolo, egli disse, a non rallentare mai la sua attività per l'attuazione e soluzione di tutti i problemi che interessano l'amministrazione che esso regge e la popolazione tutta.

Venne quindi, dalla Sezione del Fascio, offerto ai presenti il vermouth d'onore, che chiuse, tra vibranti alalà al Re, al Duce ed a tutte le superiori gerarchie, la simpatica e spontanea dimostrazione.

Da PALMANOVA
Nuovo medico-chirurgo comunale

(10). — In seguito a deliberazione del Podestà, venne chiamato al posto di medico-chirurgo del Comune di Palmanova il dott. Bruno Travaglini di Portogruaro.

Egli era stato classificato il primo fra i tanti concorrenti, dalla Commissione medica esaminatrice dei documenti, nominata dal R. Prefetto di Udine. Sappiamo che questo nuovo medico, ha assunto il servizio il giorno 8 novembre e che viene a Palmanova, preceduto da fama di studioso e valente professionista. A lui il benvenuto.

Da CORNO DI ROSAZZO
FUNEBRI GRINOVERO

(10). — Ieri mattina con grande concorso di popolo di parenti e di Autorità con alla testa il nostro egregio Podestà comm. dott. C. Perusini seguì il trasporto funebre della compianta signora Giuseppina Grinovero nata Cotta di anni 43.

Era donna di elette virtù domestiche e civili. Lascia nello sconforto il marito Domenico ed il figlio Antonio - Segretario dei Comuni di Brazzano e Dolegna.

Ai parenti tutti l'espressione delle nostre condoglianze. X.

Da BICINICCO
LA NOMINA DEL VICE PODESTA'

(10). — In questi giorni l'Ill.mo signor Prefetto ha approvato la designazione del signor Aldo Tonini a Vice Podestà di questo Comune.

La nomina ha incontrato il favore di tutta la popolazione trattandosi di un giovane di schietta fede fascista e che coperse la carica di assessore anziano.

Congratulazioni vivissime.

Da PORDENONE
LE PROVE DI MOTOARATURA

Il maltempo che imperversa e che si dice durerà ancora qualche giorno, fanno rimandare a tempo indeterminato le prove di motoaratura indette da questa Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Verrà comunicato il giorno fissato. Certo le prove avranno speciale importanza perchè le trattrici partecipanti saranno « Fiat », « Pavesi P. 4 », « Fordson » e « Austin ».

La Società Anonima Italiana Trasporti Automobilistici (SAITA)

allo scopo di sempre migliorare il proprio servizio passeggeri e merci, in data 12 corrente si trasferirà nei locali appositamente costruiti in Corso Garibaldi 23, ex Albergo Cavallino.

Informa pertanto che data la località centrale, verranno abolite tutte le fermate di città e le partenze ed arrivi si faranno esclusivamente nei locali adibiti agli autoservizi stessi.

E' stato disposto anche il servizio di Garage, posteggio e officina di riparazione assicurando che i prezzi saranno di assoluta concorrenza.

Ieri, 10 novembre, si è spenta serenamente la buona, laboriosa ed onesta esistenza di

Veneziani Clemente

d'anni 79.

Ne danno addolorati il triste annunzio i figli ARNOLDO, GISMONDO, GIORGIO e CARLO, le figlie ANNA ved. MOSCATO, EBE in MINERBI, la sorella GIULIA, il genero MINERBI dott. UMBERTO, le nuore TALIA MINERBI e MARIA SEBLER, i nipoti tutti NANDO, GERMANA, TALIA, EDGARDO, BRUNO, ANNA, ERIKA, MASSIMO, GRAZIELLA e MAGDA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla casa in viale Palmanova n. 2 per giungere al Cimitero monumentale dove la cara Salma verrà cremata il giorno successivo.

Per espresso desiderio dell'Estinto si prega di non recidere od inviare fiori. Eventuali oblazioni in memoria si ricevono presso la Redazione di questo giornale a favore dell'Asilo Infantile Israelitico di Ferrara.

La presente serve da partecipazione personale.

Roma-Udine, 11 novembre 1927.

La bandiera ai carabinieri di Piedimonte

Auspice la Sezione rionale del Fascio di Piedimonte del Calvario, domenica 13 corrente la cittadinanza consegnerà la bandiera ai Carabinieri di quella stazione. Il programma delle cerimonie è il seguente:

Ore 9 — Ammassamento del Fascio a Lucinico.
Ore 10 — Ammassamento associazioni, Balilla, Piccole Italiane, ecc.
Ore 11 — Ricevimento delle autorità.
Ore 11.15 — Benedizione e consegna della bandiera ai R.R. C.C.
Ore 11.45 — Vermouth d'onore.
Ore 12 — Sfilata del corteo.
Ore 15 — Partita di foot-ball tra la A. S. Pro Gorizia contro il Dopolavoro Brunner sul campo sportivo di Piedimonte.
Ore 17 — Pubblica festa da ballo nella sala Bregand.

Le associazioni, corporazioni ecc. sono pregate di intervenire all'adunata con i loro vessilli, fiamme, labari ecc.

Il maestro Pompeolo si lascia

Ieri sera, nella sala dell'Albergo Quarnero si raccolsero i dirigenti e numerosi soci della locale Società di Scherma per festeggiare il maestro tenente Pompeolo, trasferito ad altra sede.

L'architetto Heiland in un robusto e alato discorso esaltò le doti del maestro Pompeolo, ricordando tutta la sua bella attività svolta a Gorizia nei riguardi della Società di Scherma.

Il festeggiato rispose ringraziando per il vivo interessamento dimostratogli da tutti gli schermisti, dicendosi molto dispiacente di dover abbandonare la nostra città, dove lascia tanta parte di se stesso.

Infine fu offerto un vermouth d'onore.

Messe per i Caduti

In seguito ad accordi presi fra l'Ufficio C. O. S. C. G. e la Presidenza dell'Associazione Madri e Vedove di Caduti, è stato stabilito che la Messa per i Caduti al Cimitero degli Eroi venga celebrata da ora in poi l'ultima domenica di ogni mese, alle ore 10 del mattino. La prima Messa in suffragio dei Caduti sarà celebrata il giorno 27 corrente.

Severa condanna

Questa sera, presso il Tribunale si è chiuso il processo in confronto all'ex Segretario della Commissione dei danni di guerra Pasquale Iavarone e Pietro Bucic, imputati di truffa continuata in danno di vari danneggiati e in danno dell'Istituto di Credito Fondiario.

Il Tribunale, udito i testimoni e la difesa, ha pronunciato sentenza con cui condanna Pasquale Javarone a 9 anni, 4 mesi e 25 giorni di reclusione e alla interdizione perpetua dei pubblici uffici, e Pietro Bucic a 5 anni e 1 mese di reclusione e all'interdizione perpetua dei pubblici uffici.

Un grave incendio

Per cause ignote in frazione Barbana del Comune di Bigliana è scoppiato un grave incendio nella fattoria di Antonio Silci, abitante al N. 20.

Richiamati dalle fiamme, accorsero prontamente i carabinieri e volonterosi terrazzani i quali si prodigarono a tutt'uomo a sedare le furie del fuoco che minacciava seriamente il vicino abitato. Dopo faticoso lavoro il fuoco potè essere spento.

Il danno sofferto dal Silci si aggira sulle 20 mila lire, essendo andata distrutta la stalla e il fienile con oltre 100 quintali di foraggio.

La piena dei fiumi

In seguito alle recenti piogge il fiume Isonzo e i suoi affluenti sono notevolmente ingrossati, minacciando in certi punti di inondare la campagna. Nei pressi di S. Lucia di Tolmino, il Baccia è straripato. Anche le acque dell'Idria crescono minacciosamente.

Oggi, nel pomeriggio, il transito sulla provinciale, tra S. Lucia e Idria di Baccia, è stato sospeso, data l'irruenza delle acque nei pressi del ponte di Baccia.

AL TEATRO VERDI

Questa sera, la Compagnia drammatica di Giulio Tempesti, ha messo in scena al Verdi «La Fiaccola sotto il moggio», tragedia in 4 atti di Gabriele d'Annunzio.

Numerose furono le chiamate alla fine di ogni atto.

Particolarmente il Tempesti si ebbe nutrite e calde ovazioni di viva simpatia.

Domani: «La cena delle beffe» di Sem Benelli.

Cronache varie

— I fratelli Luigi e Guerrino Zorzan, da Cervignano, furono tradotti agli arresti perchè autori di un furto di due travi di ferro, di proprietà dell'Amministrazione dello Stato.

— Rodolfo Battig, di 32 anni, abitante in via Rastello, denunciò all'autorità certo Rodolfo Basili, di 33 anni, da Vizco. Il Basili, incaricato dal Battig di riscuotere due quietanze, per un importo di 285,95 lire da certo Andrea Gabrielcic, si sarebbe appropriato la somma rendendosi latitante.

— All'Ospedale comunale fu trasportato il calzolaio Giovanni Ipaviz, da Piedimonte del Calvario, via Attems, perchè cadendo ebbe a riportare la frattura del costato sinistro. Fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Da GRADISCA d'ISONZO

Il compiacimento per un'assoluzione

(10). — Anche nella nostra città è stata appresa con vivissimo piacere la notizia dell'assoluzione del cav. Ciardi pronunciata dalla Corte d'Appello di Trieste. Il cav. Ciardi già prima della guerra godeva nella nostra cittadina, come in tutto il Friuli larghe simpatie e fu sempre stimato e beneviso per il suo retto procedere. Perciò l'assoluzione era attesa.

Congratulazioni da parte degli amici e amministratori gradiscani.

Opera Nazionale Balilla

Il concetto fascista dell'educazione ginnico-sportivo nel Paese

Il rapido, meraviglioso sviluppo dei nuclei «Balilla» ed Avanguardisti in ogni piccolo e remoto paese del nostro Friuli, ha reso sempre più opportuna una incessante azione di coordinamento e di controllo da parte del Comitato Provinciale, al fine di non permettere deviazione od infrazioni di quella linea che deve essere seguita nell'esplicazione ed attuazione di tutta la vasta somma di attività, che l'Opera Nazionale Balilla si propone

Giova quindi soffermarsi brevemente nella delucidazione di alcuni concetti basilari sulla comprensione ed esatta applicazione dei quali, è fondata la certezza del sicuro successo della grande iniziativa del Fascismo. Che cosa si prefigge l'O. N. B.?

In un primo tempo, e cioè come inizio e preparazione alle future grandi attuazioni, si propone lo scopo di ordinare e sviluppare quella parte della educazione ginnico sportiva di carattere formativo, che va dall'infanzia alla età precedente la leva militare.

Ogni cura sarà posta quindi, nella scelta di esercizi fisici adatti ai vari delicati momenti della crescita fisica e psichica del giovane. E' necessario avere una idea esatta, precisa di quello che è il concetto fascista dell'educazione ginnico sportiva del paese. Come principio affermiamo che essa non è, come s'insinua da taluno, un semplice passatempo o soltanto una funzione di Stato nell'interesse esclusivo dello Stato.

E' invece il mezzo col quale, molto efficacemente, si concorre ad ottenere l'uomo più vigoroso e resistente alle malattie fisiche e morali, il che significa anche più operoso e più produttivo, più disciplinato, valido e generoso in ogni contingenza; «cittadino nel vero senso della parola. L'esercizio fisico razionale dev'essere dunque per chi lo pratica, non un peso, ma una ambita necessità e un alto dovere di uomo rispettoso di sè, della propria casa e del proprio Paese». Come ottenere risultati proficui?

La competenza dei singoli, per quanto pregevole, deve associarsi e subordinarsi ad un ordinato, unico sistema definito e comunicato in tempo utile agli organi competenti per la pratica attuazione dovunque e da tutti. Tale sistema sarà eclettico, a base tecnico scientifica italiana, ed animati da profondo e vivo spirito fascista.

Comprenderà esercizi precisati, collettivi ed individuali, prevarranno i piccoli giochi e le gare, i grandi giuochi e le gare a carattere sportivo, nonchè le esercitazioni di atletica leggera e l'addestramento a carattere premilitare, oltre ad esercizi speciali opportunamente selezionati. «Uniformità di intenti e unità di spiriti dunque. Le iniziative non si troveranno così contrastanti l'una con l'altra ma si sentiranno forti l'una dell'altra, tutte concomitanti ad uno scopo. La legge istitutiva dell'O. N. B. non soffoca affatto la iniziativa privata, ma la valorizza e la coordina ad un fine; non spegne l'entusiasmo degli organizzatori ma, lasciando al problema quello alone di sentimentalità per cui solo rimase in efficenza pur fra tante sfavorevoli condizioni di ambiente, addita alle nobili aspirazioni umane un altro grande scopo da raggiungere: quello della Grandezza della Patria. Chi vedesse in questo poderoso accentramento un proposito di eliminazione degli sforzi singoli e una burocratizzazione di quello che fiorì per spontanea iniziativa privata mostrerebbe di non aver considerate di quali garanzie lo Stato abbia giuridicamente circondato l'Opera e quale ausilio, nel chiamarvi a farvi par te autorità costituite, competenze tecniche e provate attività benefiche gli abbia dato. Lo Stato fascista non si accontenta di parole e di voti: vuole la collaborazione di tutti in difesa di questa bella razza italica. Impone anche agli impreparati ed ai profani il problema nella sua poliedrica e formidabile importanza. L'importante circolare emanata dal Segretario generale de Partito S. E. Turati in data 18 agosto, con la quale si fa obbligo ad ogni Comune di istituire un campo sportivo è stata davvero provvidenziale.

L'Opera tuttavia non tralascia di portare la propria attenzione sulla urgente necessità delle palestre e dei materiali occorrenti per un buon lavoro pratico, nonchè sulle altre esigenze anche più ate, come le scuole, istruttori e tutto ciò che è strettamente connesso, vità ginnico sportiva Nazionale. Una prova ne vien data col recente decreto che stabilisce il passaggio dell'Ente Nazionale Educazione Fisica all'O. N. B. Bisogna quindi che tutti coloro che hanno l'arduo compito della educazione della gioventù ed in modo speciale quelli che hanno quello della sua preparazione fisica sentano tutta la gravità di questa missione e diano ad essa tutto le forze, perchè la soluzione del problema della cultura fisica nazionale, oltre ad essere un problema di dottrina, di mezzi e di organizzazione, è altrettanto e forse più un problema di volontà e di fede.

Bisogna vincere, perchè la vittoria significa ricuperare molte e molte vite valide, che oggi sono recise nel primo fiore per mancanza di guida e di sviluppo, reintegrare la capacità produttiva della razza, elevare il tenore di vita e dello spirito del popolo italiano; significa preparare la nuova generazione dal polso fermo, dal cuore saldo, dalla mente sana, che sia veramente all'altezza del compito affidatole dal destino, dalla storia e dal Duce, di attuare cioè la missione di civiltà, di potenza e di grandezza che l'Italia deve compiere nel mondo.

Bruno Cioffi

Cronaca Udinese

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Federazione Provinciale Friulana

Il nuovo inquadramento del Fascismo Friulano

Mandamento di Gemona

ARTEGNA — Segretario politico: Ede Perini — Membri: Bardusco Giuseppe, dott. Girolamo Copetti, Colle Luigi, Fadini G. B.

BUIA — Segretario politico: geometra Matteo Savonitti — Membri: Calligaro Amadio, Calligaro Leonardo, Nicoloso Egidio, Patinutti Gaspare.

BORDANO — Segretario politico: Picco Mattia — Membri: Piazza Antonio, Rossi Giovanni, Sella Leonardo, Zanetti Pietro.

OSOPPO — Segretario politico: Fabris Francesco — Membri: Rossi Silvio, Di Toma Giuseppe, Valerio Antonio, Silvio Trombetta.

TRASAGHIS — Segretario politico: Picco Eugenio — Membri: Vidoni Tarcisio, Ferragotti Martino, Costantini Giovanni, Picco Pietro.

VENZONE — Segretario politico: Luigi Orsi — Membri: Barbieri Serafino, Leoncedis Ettore, Sormani Guido, Tomat Pietro.

Mandamento di S. Vito al Tagliamento

CHIONS — Segretario politico: rag. Camillo Perotti — Membri: Corazza Pietro, Marson G. B., Coparin Antonio, Marsoni Angelo, Mior Eugenio.

CASARSA — Segretario politico: Orlando Stegagno — Membri: Perotti Arturo, Colussi Vincenzo, De Prato Filiberto, dott. Carlo Zatti, Bertolin Romano.

CORDOVADO — Segretario politico: rag. Giuseppe Ziglotti — Membri: Appiana Emilio, Monopoli Maurizio, Morello Enrico, Sartori Carlo, Segalotti Ognibene.

MORSANO AL TAGLIAMENTO — Segretario politico: Termini Antonio — Membri: Muscio Giuseppe, Nonis Angelo, Barei Ferruccio, Termini dott. G. B., Driussi Mario.

S. VITO AL TAGLIAMENTO — Segretario politico: geom. Enrico Fancello — Membri: Fagolin cav. Claudio, Leschiutta Angelo, Sorisatti Ferdinando, Nigris ing. Giacomo, Novalda Giuseppe.

SCESTO AL REGHENA — Segretario politico: geom. Fabris Vincenzo — Membri: Quassin Virgilio, Brussolo Romano, Toniut Pietro, Salvador Luigi, Bolletti Marcello, Arbizzani Ettore.

VALVASONE — Segretario politico: rag. Carlo Fortuni — Membri: Sante De Giusti, Mancin Floriano, Amleto Grazia, Castellan Luigi.

Mandamento di S. Daniele del Friuli

COSEANO — Segretario politico: Fabris Olivo — Membri: Cantarutti Antonio, Mattiussi Giovanni, Piccoli Umberto, Melchior Adelchi, Nardini Valentino, Facini Bernardino.

DIGNANO — Segretario politico: Amedeo Molinaro — Membri: Meneghini Mario, Zancani Giuseppe, Pellegrini Luigi, Cimolino Pirro.

FAGAGNA — Segretario politico: Luigi D'Orlando — Membri: Travani Antonio, Burelli Giulio, Grosso Luigi, Cecconi Aldo, Cecconi Diego, Salvato Pietro.

MORUZZO — Segretario politico: Dal Torso Luciano — Membri: colonnello Pirzio Biroli Giuseppe, Zanor Francesco, Gropplero Giovanni, Girolami Ermes, Della Savia Giuseppe, Migotti Silvio.

MAIANO — Segretario politico: Cicconi Renato — Membri: Leonarduzzi Edgardo, podestà, Riva Onorio, Schiratti Alessandro, Valle Giacomo, Morgante cav. Mario, Zilli Silvio, Del Missier Bruno.

RIVE D'ARCANO — Segretario politico: Di Fant Antonio — Membri: Moroso Pietro, D'Angelo Rinaldo, Toniutti Altero, Campana Albino, Fiorenzo Luigi.

RAGOGNA — Segretario politico: Ultramonti G. B. — Membri: De Monte Gregorio di Giacomo, Molinaro Silvio, Buttazzoni Augusto, De Monte Gregorio fu Valentino, Zago Graziano.

S. VITO DI FAGAGNA — Segretario politico: Bonetti Ettore — Membri: Varutti Valentino, Varutti Nicolò, Righini Clemente, Rossi Silvio.

S. E. Spezzotti in visita al Commissario Prefettizio del Comune

Ieri nel pomeriggio S. E. l'on. Luigi Spezzotti si è recato in visita dal generale comm. Clemente Assum, Commissario Prefettizio del nostro Comune che lo ha trattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Adunata Balilla I.o sestiere

Tutti i Balilla del primo sestiere «Pio Pischiutta» devono presentarsi domenica 13 corrente alle ore 10 nella sede di via Caterina Percotto, senza divisa, per comunicazioni importanti.

A tale adunata possono intervenire anche coloro che intendono iscriversi nelle centurie Balilla.

Necrologio

Ieri, quasi ottuagenario, si è spento nella nostra città il signor Clemente Veneziani che, venuto circa tre anni or sono dalla nativa Ferrara ove aveva trascorso la vita in laboriosa ed integerrima attività commerciale, si era acquistato tra noi le migliori simpatie per le ottime sue doti di mente e di cuore.

Al figlio ed ai congiunti esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

San Martino

La rivista - Le drappelle ai cavalleggeri del "Monferrato"

Oggi ricorre una fausta data per la nostra Casa Regnante, col cinquantaottesimo genetliaco di Sua Maestà il Re. All'Augusto Sovrano si rivolgono perciò oggi gli auguri devoti e riconoscenti di tutti gli italiani.

Gli edifici pubblici e privati espongono oggi le bandiere. In seguito a disposizioni superiori, le truppe del presidio saranno passate in rivista alle 9.30 nella caserma dei rispettivi comandanti.

Alle ore 10.30, in Piazza Umberto I, un Comitato di dame della città, presieduto dalla co. Aurelia del Torso, offrirà le drappelle reggimentali ai Cavalleggeri del Monferrato.

Alla cerimonia che avrà un'impronta austera e solenne, assisteranno le maggiori autorità civili e militari della città.

***

Il comando della divisione militare territoriale di Udine (13ª) comunica che il comando stesso e quello del presidio militare, funzionano, da ieri, nella nuova sede di Piazza XX Settembre, ove saranno pure allogati il Comando della XIII Brigata di Fanteria, il II. Comando Superiore di Cavalleria (ex Brigata) e gli uffici dell'Ispettore alla Mobilitazione.

I risultati scolastici del Collegio Arcivescovile "Bertoni"

E' buon diritto del pubblico conoscere quali sono lo svolgimento e i risultati della educazione scolastica che si impartisce nel Collegio Arcivescovile «Bertoni» della nostra città.

Rendiamo noti pertanto i risultati delle singole scuole e delle singole classi conseguiti nell'anno 1926-27. Essi sono di per sè eloquenti:

SCUOLE COMPLEMENTARI — Prima classe: su 3 candidati, 3 promossi — Seconda classe: su 4 candidati, 4 promossi — Terza classe: su 10 candidati, 10 promossi. — Ammissione alle Complementari: su 2 candidati, 2 promossi.

SCUOLE GINNASIALI — Prima classe: su 7 candidati, 7 promossi — Seconda classe: su 8 candidati, 8 promossi — Terza classe: su 5 candidati, 4 promossi — Quarta classe: su 2 candidati, 1 promosso — Quinta classe: su 6 candidati, 2 promossi.

LICEO CLASSICO — Prima classe: su 2 candidati, 1 promosso — Seconda classe: su 2 candidati, 2 promossi — Terza classe: 1 candidato, non promosso — Ammissione al Ginnasio: su 2 candidati, 2 promossi.

ISTITUTO SUPERIORE — Prima Agrimensura: su 4 candidati, 4 promossi — Seconda Agrimensura: su 5 candidati: 5 promossi — Terza Agrimensura: su 5 candidati, 5 promossi. — Prima Ragioneria su 10 candidati, 9 promossi — Seconda Ragioneria: su 4 candidati, 4 promossi — Terza Ragioneria: su 6 candidati, 6 promossi — Quarta Ragioneria: su 1 candidato, 1 promosso.

Ammissione all'Istituto Superiore: su 25 candidati, 25 promossi. —

LICEO SCIENTIFICO — Prima classe: su 4 candidati, 4 promossi — Seconda classe: su 6 candidati, 5 promossi — Terza classe: su 2 candidati, 1 promosso.

Ammissione al Liceo Scientifico: su 6 candidati, 6 promossi.

ISTITUTO INFERIORE — Prima classe: su 23 candidati, 21 promossi — Seconda classe: su 28 candidati, 24 promossi — Terza classe: su 22 candidati, 19 promossi — Quarta classe su 28 candidati, 27 promossi.

Dopo questa presentazione di cifre, crediamo che il Collegio Arcivescovile e i Padri Stimmatini che lo dirigono meritino indubbiamente non solo la fiducia delle famiglie e dei giovani, ma una lode sincera e calda da tutti.

Caduta dalla bicicletta

Ieri fu accolta all'Ospedale Fabiana Baldacci di Luigi, di anni 12, abitante in via Liguria.

Il dott. Ronzoni che la visitò le riscontrò ferite da taglio nella regione del ginocchio destro, che la ragazza si era prodotte in seguito ad accidentale caduta dalla bicicletta.

Salvo complicazioni guarirà in una ventina di giorni.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli o brodo - Pesce o maiale al latte - Contorno.

Sera: Riso e piselli - Bistecche o tonno all'olio - Contorno.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO delle VENEZIE

SEZIONE AUTONOMA DI CREDITO AGRARIO

Situazione dei Conti al 31 Agosto 1927

ATTIVITA'

Voce	Dettaglio	Importo	Totale
PORTAFOGLIO:			
Credito Agrario d'Esercizio	Cambiali dirette	17,919,244,63	
	di risconto	33,474,866,79	51,394,215, 44
Credito Agrario per miglior.	Cambiali dirette	9,721,473,65	
	di risconto	9,202,461,39	18,923,935, 24
Credito Fondiario Agrario	Cambiali dirette	3,210,032.—	
	di risconto	6,768,827,68	9,978,859, 68
Bonifica Agraria: cambiali dirette		L.	6,307,640, 60
Risconti speciali: cambiali riscontate			573,338, 85
Prestiti Picc. opere miglioram. Fondiario - ag.			789,309, 20
Mutui Credito Fondiario Agrario			637,218, 51
Mutui speciali per invalidi di Guerra			142,644, 61
Prestiti case coloniche			6,861,069, 79
Effetti riscontati			39,449,330, 65
Istituti Corrispond.	Conti correnti ordinari	L. 3,256,390,72	
	,, per incasso effetti	4,212,710,79	7,479,106, 51
Corrispondenti per Anticipazioni statali		L.	11,071,943, 20
Debitori diversi			1,589,760, 13
Sofferenze e sospesi			1,301,977, 90
Spese a liquidare			1,238,853, 07
Somme conti attivi		L.	161,881,847, 62
Istituto Federale di Credito C. C.			37,588,033, 92
Valori in deposito a garanzia			504,380, 00
TOTALE a pareggio		L.	199,974,261, 54

PATRIMONIO

Voce		Importo	Totale
CAPITALE: Assegnato dallo Stato	L.	6,000,000,00	
Assegnato dall'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie	,,	6,000,000,00	
Sottoscritto da istit. partecip.	,,	[illegible]	54,000,000, 00
Fondo di riserva ordinario	,,	2,511,818,69	
Fondo di riserva straordinario	,,	817,271,10	[illegible]
TOTALE del Patrimonio		L.	[illegible]

PASSIVITA'

Voce		Importo	Totale
Anticipazioni dello Stato		L.	77,040,496, 23
Istituti Corrispondenti:			
Conti correnti per operazioni agrarie	L.	787,303,85	
,, ordinari	,,	2,612,410,71	
,, per Cred. Fondiario-Agrario	,,	863,575,95	[illegible]
Creditori per effetti riscontati		L.	39,449,330, 65
Creditori diversi			10,040,868, 81
Assegni di C. C. in circolazione			13,362, 80
Risconto dell'Attivo			1,029,002, 65
Rendite a liquidarsi			[illegible]
Somma conti passivi		L.	[illegible]
Depositanti valori a garanzia			504,380, 00
TOTALE a pareggio		L.	199,974,261, 54

IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL CONS. DELEGATO Avv. Angelo Fancino — IL DIRETT. GENERALE Rag. Prof. Vitt. Friederichsen — IL RAG. della SEZIONE Rag. Giorgio Capitò

I REVISORI: Dott. Giuseppe Renzi - Co. Gabriele Folco - Sen. Bar. Rag. Elio Morpurgo - Avv. Guido Robber - Dott. Arnaldo Sessi

Il Concorso Magistrale 1927-29 e l'elenco dei posti vacanti

Il R. Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia e Zara ha pubblicato il Bollettino del Concorso magistrale per il biennio 1927-29 con la graduatoria generale di tutti gli insegnanti che superarono gli esami del concorso stesso. A questo elenco è unito l'elenco dei posti di insegnanti che sono vacanti in tutta la giurisdizione scolastica della Venezia Giulia e di Zara. Diamo l'elenco dei posti vacanti nella Provincia di Udine:

Circoscrizione scolastica di Udine

CIRCOLO DIDATTICO DI FAGAGNA — Comune di Moruzzo, scuola mista della frazione di S. Margherita.

CIRCOLO DI BASILIANO — Meretto di Tomba, mista di Plasencis.

CIRCOLO DI POZZUOLO — Lestizza, due miste di Villacaccia; una mista di Nespoledo.

CIRCOLO DI PALMANOVA — Bicinicco, mista di Felettis.

CIRCOLO DI RIVIGNANO — Pocenia, mista di Paradiso; Teor, mista di Campomolle.

CIRCOLO DI SEDEGLIANO — Coseano, nuova istituzione a Nogaredo di Corno; Dignano al Tagliamento, mista di Bonzicco; idem, mista di Vidulis; S. Odorico, Flaibano, nuova istituzione.

CIRCOLO DI FAEDIS — Faedis, mista di Canebola; Platischis, una mista riordinata a Platischis, due miste riordinate a Prossenicco e una mista riordinata a Monte Maggiore; Attimis, mista riordinata di Subit.

Circoscrizione scolastica di Pordenone

CIRCOLO DI AZZANO X — Azzano Decimo, mista del capoluogo; altra mista pure nel capoluogo, e altra ancora nella frazione di Fagnigola.

CIRCOLO DI FIUME VENETO — Sesto al Reghena, mista di Bagnarola; mista di Marignana; Zoppola, mista del capoluogo e nuove istituzione a Castions; Fiume Veneto, mista di Pescincanna e mista di Praturlone.

CIRCOLO DI CASARSA — San Martino al Tagliamento, nuova istituzione nel capoluogo; Morsano, nuova istituzione a Mussons.

CIRCOLO DI PINZANO — Forgaria, mista del capoluogo.

CIRCOLO DI SPILIMBERGO — San Giorgio della Richinvelda, mista del capoluogo; Sequals mista a Solimbergo.

CIRCOLO DI AVIANO — Budoia, mista a S. Lucia; Aviano, mista a Giais.

CIRCOLO DI MANIAGO — Cavasso Nuovo, mista del capoluogo; Frisanco, mista di Colvere; Vivaro, mista del capoluogo e di Tesis; Arba, mista del capoluogo.

CIRCOLO DI MEDUNO — Castelnuovo, mista di Mondel, di Vigna e di Braida Videnza; Tramonti di Sopra, riordinata di Staligial; Tramonti di Sotto, riordinata di Campone; Clauzetto, due miste di Pradis; Meduno, due miste di Toppo; Vito d'Asio, mista del capoluogo.

CIRCOLO DI MONTEREALE CELLINA — Cimolais, mista del capoluogo; Erto Casso, mista del capoluogo e mista di Casso; Barcis, due miste del capoluogo; Andreis, nuova istituzione nel capoluogo.

CIRCOLO DI PASIANO DI PORDENONE — Pasiano, miste di Azzanello e di Rivarotta.

Circoscrizione scolastica di Tolmezzo

CIRCOLO DI TOLMEZZO — Paularo, miste riordinate di Misincis e di Salino, nuova istituzione di Dierico; Tolmezzo, miste di Illeggio e di Cazzaso.

CIRCOLO DI VILLA SANTINA — Lauco, miste del capoluogo e di Vinaio, riordinate di Vinaio e di Buttea.

CIRCOLO DI PALUZZA — Paluzza, due miste di Timau; Treppo Carnico, mista del capoluogo.

CIRCOLO DI MOGGIO — Moggio, mista riordinata di Dordolla; Resia, miste riordinate di Stolvizza e di Uccea.

CIRCOLO DI BUIA — Buia, miste di S. Floriano, di Madonna e di Tomba; Colloredo, miste di Mels e di Colloredo.

CIRCOLO DI TRASAGHIS — Trasaghis, miste di Alesso e di Avasinis; Venzone, mista di Pioverno.

CIRCOLO DI ARTEGNA — Artegna, nuova istituzione del capoluogo; Ciseriis, mista di Stella; Montenars, mista di Flaibano.

CIRCOLO DI AMPEZZO — Socchieve, mista riordinata di Diliguidis; Sauris, mista riordinata del capoluogo.

CIRCOLO DI COMEGLIANS — Forni Avoltri, mista di Collina; Rigolato, mista di Givigliana.

CIRCOLO DI GEMONA — Gemona, maschile del capoluogo e mista di Maniaglia.

CIRCOLO DI TARVISIO — Ugovizza-Valbruna, mista di Valbruna; Laglesie San Leopoldo, mista del capoluogo.

CIRCOLO DI SAN DANIELE DEL FRIULI — Maiano, miste del capoluogo e di Pers; San Daniele del Friuli, maschile del capoluogo.

Il trattenimento del Fascio Femminile

Questa sera, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, avrà luogo l'annunziato trattenimento musico-letterario organizzato dal Fascio Femminile a totale beneficio del Gruppo Piccole Italiane.

Diamo l'interessante programma della serata ed i nomi delle persone che gentilmente si prestano per l'opera benefica:

1. G. Pascoli: La Cavalla storna — G. D'Annunzio: La passeggiata — prof. A. Lami.
2. W. A. Mozart: dal Quartetto VII (allegro, vivace, minuetto) — Primo violino sig. E. Ciriani; secondo violino V. Zorattini, viola prof. P. De Anna, violoncello P. Buiatti.
3. P. Mascagni: Cavalleria Rusticana (Racconto di Santuzza per soprano) — signora Eulalia Veronesi; pianoforte prof. A. Ricci.
4. Vivaldi: Adagio — Fiorillo: Capriccio — violino sig. E. Ciriani; al pianoforte prof. A. Ricci.
5. U. Giordano: Andrea Chenier — Atto III — La mamma morta — per soprano — signora E. Veronesi; al pianoforte prof. A. Ricci.
6. A. Glazounow: Suite Op. 35 — Per quartetto — Introduzione — Fuga.
7. Trilussa: Poesie romanesche — prof. A. Lami.

I biglietti si possono acquistare presso il bidello del R. Istituto Tecnico.

Dopo i furti da Mocenigo

Il signor Mattioni in libertà provvisoria

Un altro arresto

Le indagini per i furti avvenuti nel negozio Mocenigo di via Mercatovecchio, sembra riserbino qualche sorpresa. I furti presso la ditta Bassani avvennero parecchi mesi addietro. Fu il signor Umberto Bassani stesso ad accorgersi che il suo fattorino era infedele, poichè gli venne riferito da persona amica, che a Udine veniva venduta della sua merce ad un prezzo irrisorio.

Riuscì al Bassani di sorprendere sul fatto il fattorino. Egli riuscì anche a strappargli una completa confessione, nella quale lo sciagurato disse di essere stato traviato da amici e raccontò di avere rubato sotto l'influsso del vino, aggiunse poi di aver consegnato della refurtiva ad una donna. Il signor Bassani risparmiò allora la denuncia.

Intanto i carabinieri hanno tratto in arresto anche il fratello della moglie del fiorista Mattioni, a nome Mario Croatto fu Antonio, di anni 23, abitante in via Sottomonte n. 38. Egli è stato trovato in possesso nella propria abitazione, di una ventina di cravatte nuovissime, recanti la sigla convenzionale della Ditta Bassani. Il Croatto ha confessato di averle avute in regalo dalla sorella.

Ieri mattina, in seguito a richiesta, è stato posto in libertà provvisoria il fiorista Mattioni.

I prezzi del caffè e del latte negli esercizi pubblici di Caffè

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica:

Proseguendo nella revisione dei prezzi praticati nei pubblici esercizi, la Federazione Friulana dei Commercianti, in una riunione degli interessati, ha determinato i prezzi seguenti, che sono stati comunicati anche al signor Commissario Prefettizio del Comune, il quale ha dato il suo benestare.

Caffè Contarena e Caffè Dorta — Caffè L. 0.90; caffe-latte unito L. 1.20; caffè e latte diviso L. 1.50; latte in tazza L. 1; latte in bicchiere L. 0.80; cappuccino espresso L. 1.

Altri Caffè di primo ordine — Caffè L. 0.80; caffè-latte unito L. 1; latte in tazza L. 0.80; cappuccino espresso 0.90.

Caffè di secondo ordine — Caffè 0.70; caffè-latte unito L. 1; latte in tazza 0.70; cappuccino espresso L. 0.75.

Nei prezzi suddetti è compresa la percentuale di servizio.

L'organizzazione della Fiera di Tripoli

Come è stato annunciato, la «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il decreto che riconosce l'«Ente Autonomo per la Fiera campionaria di Tripoli».

La Fiera sarà solennemente inaugurata con l'intervento delle Autorità dello Stato e del Partito Fascista il 1° febbraio e resterà aperta fino a tutto il mese di marzo.

Questo lascia credere che la seconda Fiera avrà una portata assai superiore della prima, tenuta nella stessa epoca di quest'anno. Il lavoro di organizzazione procede con ritmo accelerato fin l'ora: i produttori di tutte le varie branchie della produzione si preparano a partecipare con mostre copiose e interessanti, che occuperanno vasti stands. Sono fin d'ora garantite facilitazioni di ogni genere sia per gli espositori sia per i visitatori della Fiera che si prevedono numerosissimi.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

I Balli Russi

Una felice combinazione consente anche al nostro pubblico di assistere ad un grande avvenimento artistico. Domani sera alle ore 21 e domenica in mattinata alle 15.30 e nella sera avremo tre rappresentazioni straordinarie della celebre compagnia brasiliana dei Balli Russi, diretta da Madame Saseka Morgowa che ha riscosso i più entusiastici successi nella recente tournée in America, Inghilterra, Germania e Spagna. Saseka Morgowa, con la sua spettacolosa compagnia e reduce dai trionfi di Torino diretta a Trieste.

La grande artista è considerata rivale, nella danza, di Anna Paulowa e nella mimica di Sarah Bernard. Si tratta adunque di uno spettacolo di primo ordine di cui daremo il dettagliato programma. Da oggi si inizia la vendita dei biglietti per palchi poltrone e sedie.

CRONACA SPORTIVA

Per la manifestazione sportiva

Domenica dunque a Gemona avrà luogo la grande adunata dell'Alpinismo Friulano. Il Gruppo Alpinistico del Dopolavoro Sportivo Udinese ha trovato nella balda Legione del seniore Liuzzi, nel Club Alpino Italiano e nella Sportiva Gemonese del Dopolavoro, il massimo appoggio per la preparazione di questa competizione la quale ha richiesto logicamente tempo e sacrificio.

Possiamo però assicurare che nulla è stato trascurato e che minimi particolari sono stati curati in modo encomiabile.

Anche le iscrizioni hanno ottenuto il massimo appoggio nelle Società Alpinistiche e nelle Legioni della Milizia e domenica a Gemona vedremo scendere in lotta squadre di uomini rotti a tutte le fatiche competenti della montagna che per un tempo certamente non inferiore alle cinque ore si contenderanno attraverso sentieri, scalate, ripide discese, che richiederanno forza e continuità e anche sacrificio, un primato ed un titolo.

Il Gruppo Alpinistico del Dopolavoro Sportivo Udinese ha organizzato all'uopo per domenica 13 corrente una gita libera a tutti i dopolavoristi per assistere alla Grande Manifestazione.

Un gruppo di partecipanti a detta gita partiranno alle ore 4.45 un secondo gruppo partirà invece alle ore 12.40 e assisterà al solo arrivo che avrà luogo al nuovo magnifico Campo sportivo «Ammiraglio Simonetti» ove nell'attesa si svolgerà un'interessante partita di calcio fra i locali giuocatori e la Sportiva Rapid del Dopolavoro di Udine.

Le iscrizioni alle due gite a Gemona in occasione del Campionato Friulano di marcia alpina sono aperte e si ricevono presso la Società organizzatrice tutte le sere dalle ore 20 alle 22.

Il Campionato friulano di marcia in montagna

L'Ufficio Stampa dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista comunica:

Si rammenta nuovamente a tutte le Società Sportive e Comitati della Provincia a che per le manifestazioni di qualsiasi genere deve essere inoltrata la domanda in carta da bollo da L. 2 alla R. Prefettura, per tramite dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista (C.O.N.I. che ha sede in Udine, alla Casa del Dopolavoro.

Pubblichiamo inoltre l'elenco degli sports federali sottoposti al controllo dell'Ente succitato:

Scacchi — Pattinaggio — Motonautica — Golf — Atletica leggera — Cavallo da sella — Gioco del calcio — Canottaggio — Ginnastica — Lawn Tennis — Nuoto — Sci — Sports del ghiaccio — Pugilato — Scherma — Vela — Automobilismo — Ciclismo — Tiro a Segno — Atletica — Palla al cesto — Motociclismo — Bocciofila — Colombofila — Atletica femminile — Pallone al tamburello — Jockey — Tiro a volo — Alpinismo — Ippica corsa al trotto — Areonautica — Steeple-Chases.

Cronaca giudiziaria

In Pretura

Assoluzione che stabilisce un principio in materia automobilistica

Nello scorso estate il signor Antonio Tamburlini, proprietario del Ristorante Nazionale in Udine, si dirigeva verso la città reduce da Grado, con la sua 501. Giunto al viale Palmanova, si udì intimare l'alt da un vice brigadiere dei RR. CC. il quale gli contestò la contravvenzione per eccessiva velocità. Davanti al signor Tamburlini era ferma l'automobile dell'avv. Emilio Driussi il quale potè constatare che in pochissimi metri il signor Tamburlini arrestò la macchina per rispondere all'intimazione del funzionario. Ciò malgrado il vice brigadiere contestò al signor Tamburlini che egli in aperta campagna correva con velocità superiore ai 40 chilometri (!).

Poichè il signor Tamburlini si rifiutò di fare l'oblazione sentendosi immune della contravvenzione intimatagli, ieri comparve davanti al Vicepretore urbano dott. Monai. Il signor Tamburlini narrò come si era verificata l'intimazione di contravvenzione e il vice brigadiere verbalizzante insistette nella sua affermazione di velocità eccessiva... in aperta campagna.

Uditi il teste avv. Emilio Driussi, il P. M. avv. Giglio e il difensore avv. Zoratti, il Pretore pronunciò sentenza di completa assoluzione del signor Tamburlini.

Questa assoluzione viene così non solo a stabilire un principio che dovrebbe essere indiscutibile e cioè che fuori dell'abitato è permessa una velocità superiore ma anche serve di monito agli automobilisti seri e che sanno il fatto loro, per non sottostare con supina accondiscendenza a contravvenzioni intimate alla carlona. Meglio affrontare il giudizio del Magistrato che con maggior criterio giuridico può stabilire le eventuali responsabilità.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Stato Civile

dell'8, 9, 10 novembre 1927

Nascite

Maschi: nati vivi n. 9 — Femmine: nate vive n. 3 — Totale nascite n. 12.

Pubblicazioni di matrimonio

Della Martina Danilo industriale con Dal Pozzo Clara agiata — Blasone Elio commerciante con Strizzolo Gisella civile — Bulfon Lodovico muratore con Rosso Elvira casalinga.

Matrimoni

Corazza Bramante fornaio con Pilosio Adalgisa casalinga.

Morti

Chiandetti Valentino fu Giovanni di anni 68 ortolano — Costantini Ida di Paolo di anni 27 casalinga — Della Vedova Maria in Domini fu Antonio di anni 13 casalinga — Castronini Angelo fu Giovanni di anni 58 calzolaio — Penaroli Carlo fu Giuseppe di anni 58 commerciante — Modotto Leonardo fu Valentino di anni 80 agricoltore — Venezian Clemente fu Arnoldo di anni 79 benestante.

Fra Libri e Riviste

"L'anel de maghe Circe"

La Casa editrice S. Pocarini di Gorizia pubblica, con i tipi dello Stabilimento tipografico goriziano, un libro in versi friulani del dott. Giuseppe Marangon, intitolato «L'anel de Maghe Circe». Il colto e appassionato studioso del folklore friulano, con uno stile facile ed elegante, avvince il lettore — nel ritmo svariato dei suoi versi melodici — e tratta i suoi personaggi con arte maestra e conoscenza perfetta dello animo friulano, in questo lavoro, in cui egli ha voluto tentare una dura prova, perfettamente riuscita. Ha scelto per eroina della sua «furlanade» non una fra le mille fatucchiere che agiscono nelle leggende più o meno originali del Friuli, ma direttamente dal ciclo omerico la classica Circe, creando attorno a lei una trama di sapore prettamente friulana. Ma di questo ci riserviamo di parlare esaurientemente in un nostro prossimo articolo.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 10 novembre 1927

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	732.75	733.71	734.41
Pressione al mare	743.24	744.17	744.99
Temperatura	17.3	19.0	13.4
Umidità (0-100)	90	61	57
Vento Direzione	SSE	SSE	SSE
Vento Forza	forte	forte	mod.
Nebulosità (0-10)	8	7	5
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 20,3
Temperatura minima: 14,4
Acqua caduta: mm. 14,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati del primo quadrante; cielo vario; temperatura sopra la normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 10. — Situazione barica: Il ciclone europeo ha portato il suo centro sul Mare del Nord e sulla Polonia (740) ed una formazione ciclonica secondaria ha il suo nucleo (740) sulla Valle Padana. La pressione è sensibilmente diminuita anche nel basso Mediterraneo.

Probabilità: Venti forti di greco lungo la catena alpina, di libeccio forte sulle restanti regioni settentrionali, molto forti sull'alto e medio Tirreno e sulla Sardegna, forti intorno sud, altrove con raffiche, cielo nuvoloso sulla Italia superiore lungo l'Adriatico con pioggie e qualche manifestazione temporalesca; cielo vario con tendenza a rasserenarsi sulle regioni meridionali tirreniche. Temperatura stazionaria, mare molto agitato sull'alto e medio bacino tirrenico sull'alto Adriatico e sulle coste sarde, agitato altrove.

Coste libiche: venti moderati meridionali, cielo vario.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 9	MILANO 10	TRIESTE 9	TRIESTE 10
Rend. 3.50 %	70.72	70.50	71.—	71.—
Consol. 5 %	82.40	82.55	82.60	82.60
Obbl. Venezie	—.—	—.—	71.15	71.—
Francia	72.02	72.22	72.—	72.15
Svizzera	353.40	354.50	353.30	354.25
Londra	89.24	89.52	89.24	89.50
New York	18.33	18.37	18.30	18.36
Berlino	436.75	437.—	437.—	438.—
Vienna	259.—	259.50	258.75	259.50
Romania	11.25	11.55	11.27	11.40
Belgio	255.50	256.—	255.50	256.50
Spagna	311.—	312.—	311.—	311.75
Praga	54.40	54.55	54.30	54.75
Ungheria	321.—	322.—	321.—	321.50
Albania	355.50	356.—	355.50	356.—
Jugoslavia	32.30	32.40	32.25	32.38
Grecia	—.—	—.—	24.30	24.40

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (Da Gorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.05 — (O) fino Carnia 20.35.

Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20 — (O) fino Carnia 23.20.

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona, 6 — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.26 — 20.38.

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 19.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 12.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenza da Udine: ore 8.25 — 12.20 — 15.15 — 18.10 — 20.10 — Arrivo a Cividale: 8.50 — 12.50 — 15.50 — 18.40 — 20.40.

Partenza da Cividale: ore 7.25 — 9.20 — 13.10 — 16.10 — 19.10 — Arrivo a Udine: 7.50 — 9.50 — 13.40 — 17.15 — 19.40

Treno speciale per il sabato

Partenza da Udine: ore 6.50 — Arrivo a Cividale 7.20.

Partenza da Cividale: ore 14.35 — Arrivo a Udine 15.5.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10

Arrivo a Carnia, ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 10.50 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.20 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)

Partenza da Tricesimo: ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.11 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.48 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.53 (**) — 21.52 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 11.40 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*)

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.56 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*)

Arrivo a Nimis: ore 9.20 — 12 — 15.10 — 18.5

Arrivo a Buja: ore 12.10 — 15.20 — 18.15

Arrivo a Vedronza: ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo ore 8.25 — 12.15 — 18.30 — 19.50 (*) — Arrivi a Paluzza: ore 9.40 — 13.30 — 19.45 — 21.5 (*)

Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.25 — 10 — 16.10 — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 7.36 — 11.11 — 17.21.

(*) Si effettua solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 15 — 20.5 — Arrivi a Comeglians: ore 10.23 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 7.33 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 8.40 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo: ore 6 — Bagni Anduins 6.40 — Pinzano 7.15 — Valleriano 7.25 — Spilimbergo: arrivo 7.50

Parte da Spilimbergo: ore 17.10 — Valeriano 17.35 — Pinzano 1745 — Bagni Anduins 18.20 — Arrivo a Pielungo alle 19.10.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.40 — Pinzano 7.15 — S. Giacomo di Ragogna 7.35 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — Parte da S. Daniele tramvia: 8.75 — Arrivo a Udine 9.15.

Parte da Udine tramvia: ore 16 — Arrivo a S. Daniele alle 17 — Parte da S. Daniele 17 — S. Giacomo di Ragogna 17.15 — Pinzano 17.35 — Bagni Anduins 18.10.

N.B. — In coincidenza con la linea Pielungo Spilimbergo ad Anduins; a Daniele con la tramvia e linee Codroipo Gemona.

Linea S. Daniele - Gemona

Parte da S. Daniele ore 7.50 e 15 — Maiano 8.15 e 15.25 — Buia S. Stefano 8.30 e 15.40 — Artegna 8.50 e 16 — Arrivo a Gemona ore 9 e 16.10.

Parte da Gemona: ore 10 e 18 — Artegna 10.10 e 18.10 — Buia S. Stefano 10.30 e 18.30 — Maiano 10.45 e 18.45 — Arriv. a S. Daniele 11 e 19.10.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile